Il Popolo del Friuli

Martedì 5 gennaio 1943 - XXI

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 4

"COL DUCE E PER IL DUCE"

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8.80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Nuove posizioni occupate in Tunisia

Reparti dell'Asse consolidano i successi ottenuti nei giorni scorsi — Dieci velivoli avversari distrutti

Bollettino n. 953

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Elementi blindati nemici sono stati a più riprese battuti dall'efficace tiro delle artiglierie nella regione sirtica.

Puntate avversarie nel Fezzan fallivano contro la tenace resistenza dei nostri valorosi presidii appoggiati da reparti sahariani dell'Arma aerea.

Nel settore tunisino, ulteriore terreno veniva guadagnato dalle forze dell'Asse, in vivaci scontri, nel corso dei quali due carri armati e una diecina di paracadutisti americani erano catturati.

Intensa attività delle opposte Aviazioni ha caratterizzato la giornata: 22 apparecchi nemici risultano abbattuti in combattimento.

Incursioni di velivoli angloamericani su centri della Tunisia causavano alcuni danni; sono segnalati 7 morti e 20 feriti fra i ricoverati dell'ospedale di Gabes.

Bollettino n. 954

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Sirtica l'attività operativa è stata ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche. Un aeroporto avanzato veniva bombardato da una nostra formazione con riuscito attacco notturno.

In Tunisia, reparti italiani e germanici hanno consolidato i successi dei giorni scorsi e occupato nuove posizioni.

Il nemico perdeva 5 velivoli in combattimento; altrettanti erano abbattuti dal tiro contraereo di unità terrestri.

Non è ritornato alla base dalla sua missione di guerra un nostro cacciatore.

Nostre formazioni corazzate in azione sul fronte dell'A. S. (R. G. Luce)

Il nobilissimo testamento spirituale di Sandro Oddi Baglioni eroicamente caduto in Africa

ROMA, 4.

In Africa settentrionale è eroicamente caduto il tenente Sandro Oddi Baglioni che fu addetto allo sport, componente il Direttorio dei Guf di Perugia e quindi direttore di sezione della Società sportiva «Bruno Mussolini», membro del Direttorio della Federazione italiana di tennis.

Il camerata Sandro Oddi Baglioni, che apparteneva a una antica e nobile famiglia umbra, ha lasciato un testamento spirituale che costituisce una precisa documentazione della profondità con la quale la Rivoluzione fascista ha operato nel terreno dello spirito. In tale testamento si legge tra l'altro: «Papà e i miei cari non mi piangano. Chi ha il supremo onore di morire per la Patria non si piange: si invidia; si ricorda e si segue nell'ideale più bello. Un Baglioni che cade in guerra è degno delle tradizioni del suo nome. Siano come me fieri di avere rinnovellato con me il ricordo degli avi che come Astorre Baglioni combatterono per una santa causa. L'antica lotta contro gli infedeli può ben giustamente avvicinarsi a questa guerra dell'ideale fascista contro l'egoismo della plutocrazia, contro l'orrore del bolscevismo, contro le congreghe giudaiche e massoniche».

Otto fortezze volanti non hanno fatto ritorno dall'incursione su Tunisi

TANGERI, 4

Il Comunicato diramato ieri sera dal Quartier Generale americano in Africa Settentrionale, riferisce che otto aeroplani da bombardamento del tipo fortezze volanti «P 38» non hanno fatto ritorno alle basi dalle incursioni eseguite ieri contro Tunisi.

Sebbene duramente provato il popolo italiano affronta il nuovo anno più che mai saldo nella sua certezza di vittoria

STOCCOLMA, 4.

Il corrispondente da Roma dello Stokkolms Tidningen, parlando dell'inizio del nuovo anno in Italia, scrive che l'Italia si affaccia al nuovo anno in assoluta tranquillità e saldezza d'animo. Questi sentimenti, che sono propri di tutto il popolo italiano, lasciano chiaramente intendere che nonostante tutte le prove affrontate nell'anno passato — rileva il giornale — la volontà degli italiani di tener duro è assolutamente intatta come prima. L'Italia esce dal 1942 duramente provata ma forte di prima. Dall'orizzonte italiano si può rilevare — conclude il giornale — che gli alti ambienti politici e militari italiani sono straordinariamente calmi ed hanno immutata sicurezza che l'ulteriore sviluppo militare degli avvenimenti porterà alla completa vittoria delle armi dell'Asse. Tale certezza è radicata nel paese e nelle grandi masse del popolo italiano».

Il Duce presiede la riunione del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti

Soddisfacente miglioramento della situazione annonaria nei confronti dell'inverno precedente - Piena normalità del rifornimento vinicolo per i consumi della popolazione civile - La nuova disciplina negli affitti operai - Considerevole sviluppo della produzione nazionale dei combustibili solidi

ROMA, 4.

Nei giorni 29 e 31 dicembre e nei giorni 2 e 4 gennaio il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi ha tenuto a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce la sua diciassettesima riunione.

Presenti: il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni delle Corporazioni e degli Scambi e Valute, i Sottosegretari all'Interno e alle fabbricazioni di guerra, i Sottosegretari Pascolato e Amicucci, il Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il Commissario generale per la pesca, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, i Presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'Agricoltura e del Commercio, il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il Presidente della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, il direttore della Confederazione fascista degli industriali il Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Presidente dell'azienda ligniti italiane. Segretario del comitato Augusto Venturi.

Situazione annonaria

Il ministro dell'Agricoltura e foreste ha illustrato la situazione annonaria nei suoi vari aspetti. Il comitato ha riconosciuto che essa presenta nel suo complesso un miglioramento soddisfacente nei confronti dell'inverno precedente e ha espresso l'avviso che l'applicazione dei piani della produzione agricola e il progressivo rafforzamento e perfezionamento dei sistemi vigenti per il reperimento, l'ammasso e la distribuzione delle derrate, potranno ulteriormente migliorare per l'avvenire gli approvvigionamenti alimentari.

Il comitato ha anche preso atto che, in base alle prescritte denuncie della produzione vinicola, sono stati accertati finora oltre trenta milioni di ettolitri di vino. Questo quantitativo, oltre a coprire con la quota del 20 per cento a suo tempo determinato il fabbisogno delle Forze Armate e la distillazione, è tale da consentire la piena normalità del rifornimento per i consumi della popolazione civile.

Il Comitato ha infine preso disposizioni per intensificare il coordinamento dell'azione degli organi provinciali competenti in tema di applicazione dei prezzi nazionali dei vari generi alimentari, al fine di assicurare l'uniforme osservanza dei prezzi stessi in tutte le località.

Determinazione dei prezzi agricoli per l'annata 1942-43

Il Ministro Pareschi ha diffusamente riferito sulla situazione economica dell'Agricoltura quale si è venuta determinando a seguito soprattutto del progressivo ridursi della disponibilità dei mezzi di produzione, mettendo in evidenza l'opportunità di provvedere alla perequazione di taluni prezzi anche per consentire una più agile e appropriata manovra nella attuazione dei piani obbligatori della produzione agricola.

Ha altresì prospettato la necessità della immediata determinazione dei prezzi di tutti i prodotti della annata agraria in corso, per inquadrare l'attività produttiva e quella della distribuzione in una sostanziale e tempestiva disciplina, base essenziale per il regolare approvvigionamento del Paese.

Il Comitato, dopo ampia discussione, ha approvato le informative del piano proposto, dando mandato al ministro dell'Agricoltura di provvedere alla sua elaborazione entro il più breve termine.

Il Comitato ha inoltre espresso la certezza che gli agricoltori italiani accogliendo i provvedimenti deliberati come una nuova prova della sollecitudine del governo fascista per le esigenze della loro attività produttiva, dimostreranno con consapevole disciplina e con rinnovato ardore, di essere degni della fiducia che il Duce ha in loro riposto.

Affitti rustici

Il Comitato ha quindi preso in esame il problema della affittanza agraria, in relazione alle deliberazioni assunte in materia di determinazione e stabilità dei prezzi dei prodotti agricoli e al deliberato fissato nella precedente riunione, in cui fu stabilito che gli affittuari, a partire dal prossimo raccolto, siano tenuti a corrispondere i canoni espressi o riferiti al grano, basando si sui prezzi dei cereali esclusi premi corrispondenti dallo Stato.

Considerata la necessità di ristabilire nel settore dei fitti rustici un nuovo ordine nelle sistemazioni contrattuali, tale da consentire il più favorevole sviluppo all'incremento produttivo e la partecipazione dei proprietari di terre affittate al le esigenze della stabilità monetaria e del blocco dei prezzi, il Comitato ha approvato la nuova disciplina negli affitti agrari che sarà regolata con un provvedimento di prossima promulgazione.

Con tale disciplina tutti i canoni in natura, a riferimento e in denaro saranno adeguati e perequati su un base unica, in modo che gli stessi possano poi restare invariati fino a un anno dopo la conclusione della pace, nella loro nuova espressione monetaria.

I contratti saranno quindi prorogati di diritto per tutto il tempo del blocco, salvaguardando i diritti del locatore.

In tal modo la materia viene regolata complessivamente in modo da assicurare alla produzione agricola il massimo di continuità attraverso l'adeguamento e la stabilizzazione dei rapporti contrattuali fra la proprietà terriera e le imprese agricole.

Produzione nazionale dei combustibili

Il Comitato ha, per ultimo, presa in esame la situazione produttiva nazionale dei combustibili solidi.

Dopo le illustrazioni fornite dal ministro delle Corporazioni e dal Presidente dell'Azienda lignite italiane, il Comitato ha riaffermato che la produzione nazionale dei combustibili solidi, che ha già raggiunto un considerevole sviluppo, deve essere ulteriormente intensificata.

A tal fine il Comitato ha deliberato che siano sviluppati i sistemi di cottimo progressivo per i minatori, destinati a stimolare l'incremento della produzione e che siano concessi ulteriori miglioramenti alla alimentazione dei minatori, in aggiunta a quelli stabiliti per le loro mense aziendali.

Hanno riferito e parlato sugli argomenti all'ordine del giorno: il ministro delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Corporazioni e degli Scambi e delle Valute, il Sottosegretario agli Interni, il Sottosegretario Pascolato, il Segretario del Comitato l'Ispettore del P.N.F. Fabrizi, i cons. naz. Frattari, Bignardi, Landi, Paladino, D'Havet, i prof. Balella e il Presidente dell'Azienda ligniti italiane.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il 30 gennaio alle ore diciassette.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 4.

L'odierno «documentario della stupidità inglese» reca:

Londra. - Il «Daily Mail» pubblica una notizia da Ginevra così intitolata: «Gli italiani tumultuano nelle città bombardate».

Il Cairo. - Il corrispondente Palmer della «United Press» telegrafa da Londra: «I tedeschi hanno ordinato l'evacuazione della popolazione civile di Pantelleria».

Londra. - *Il* Daily Telegraph *pubblica la notizia di una energica protesta che l'ambasciatore von Mackensen ha presentato al governo italiano circa recenti dimostrazioni antitedesche a Roma, Napoli e Genova».*

Vivo malumore a Londra per l'andamento delle operazioni in Africa settentrionale

STOCCOLMA, 4

Lo scontento che da qualche tempo serpeggia a Londra a causa della piega che sta prendendo la campagna tunisina, e in generale le operazioni in Africa, trova oggi una aperta e violenta espressione sulle colonne del *Daily Mail* che, deplorando la lentezza delle operazioni da parte alleata, soggiunge: «La situazione in Tunisia non è per nulla soddisfacente e il Governo deve essere informato che in mezzo all'opinione pubblica regna il massimo disappunto per l'andamento delle cose su quel settore. Sembra in realtà che gli alleati si siano tenuti sulla difensiva fino dal 5 dicembre e che abbiano sofferto numerose sconfitte locali».

Il giornale esige dal Governo esaurienti spiegazioni alla prossima seduta in Parlamento e aggiunge: «E' vero che tutto quanto sta accadendo in Tunisia riguarda in generale tutti gli alleati, ma non è questa una buona ragione perchè il Governo debba scaricarsi di ogni responsabilità dal momento che truppe britanniche prendono parte alle operazioni».

Un'opinione analoga viene espressa oggi dall'*Observer* il quale, dopo avere vivamente richiamato l'attenzione del Governo sui pericoli dei sottomarini, venendo a parlare del nord Africa scrive: «Sarebbe saggio guardare in tempo e onestamente in faccia la realtà e constatare che la campagna africana, come è stata condotta finora, non giustifica per niente le aspettative circa la capacità degli alleati di eseguire una effettiva invasione dell'Europa. Il fatto che le forze dell'Asse siano ora duramente impegnate dovrebbe dare agli alleati una buona occasione per vibrare un colpo mortale ma non sembra che essi abbiano alcuna intenzione di approfittarne».

Desolante aspetto di Calcutta abbandonata dalla popolazione

BANGKOK, 4.

Notizie giunte da Calcutta informano che circa due terzi della popolazione ha abbandonato la città in seguito ai bombardamenti dell'Aviazione giapponese.

Molte officine e molti stabilimenti, nei quali si fabbricavano materiali bellici, sono stati chiusi.

La città ha assunto un aspetto di impressionante desolazione. La polizia inglese ha eseguito numerosi arresti temendo che possano ripetersi disordini. Gli arrestati sono stati radunati in un campo di concentramento di distante una sessantina di km. da Calcutta.

3 GENNAIO

Lo storico discorso di Mussolini solennemente rievocato al popolo

La celebrazione romana

Il discorso di Ezio Maria Gray

ROMA, 4

Per incarico del Direttorio del P. N. F. il cons. naz. Ezio Maria Gray ha commemorato al teatro Adriano, lo storico discorso pronunciato dal Duce il gennaio 1925. III

Il teatro era affollatissimo in ogni ordine di posti dalle camicie nere romane e dalle gerarchie al completo della Federazione dell'Urbe, del Fascio romano e dei gruppi rionali. Erano presenti numerosi membri del Governo, il capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., le maggiori autorità militari del presidio, nonchè il prefetto e il governatore di Roma, mentre in alcuni settori della platea avevano preso posto i rappresentanti delle organizzazioni nazionalistiche in Italia ed a Roma, ed una folta schiera di mutilati dell'attuale guerra.

Sul palcoscenico intorno al labaro della Federazione dell'Urbe, erano i gagliardetti dei gruppi rionali. Calorosi applausi hanno salutato l'ingresso nella sala del Ministro Segretario del P. N. F. Ecc. Vidussoni, il quale ricevuto dal Federale dell'Urbe, ha aperto la manifestazione ordinando il «Saluto al Duce».

Il cons. naz. Maria Gray ha cominciato la sua commemorazione ricordando la situazione nella quale si trovava l'Italia all'inizio del 1925, assalita da ogni lato dalle forze disgregatrici che ambivano a trionfare sulla Rivoluzione e sul Partito. Rilevando, quindi, che su di esso il Duce, seguito costantemente e fedelmente dal suo popolo riportava la più schiacciante vittoria con quel discorso che segnava la fine della battaglia dell'Aventino, l'oratore tratteggia efficacemente, il parallelismo tra la situazione interna italiana di allora, conclusasi con la vittoria delle forze migliori della Nazione, e la situazione che, sul piano internazionale, si è venuta sviluppando dall'avvento del Fascismo, la quale a causa della sempre più accentuata ostilità dei nostri nemici, non poteva non sfociare nella guerra che oggi noi combattiamo.

All'identità delle forze che, oggi sul piano internazionale così come allora su quello nazionale, si oppongono alla marcia dell'Italia, fa riscontro — ha rilevato Ezio Maria Gray — il fatto che oggi i nostri nemici residui di una società nazionale in disfacimento fanno ricorso alla stessa formula: tentare di staccare il popolo dal suo Duce e quindi abbattere la nazione approfittando del suo inevitabile collasso.

Ma, come allora il Duce ed il suo popolo furono i maggiori artefici della lotta e della vittoria contro le forze disgregatrici nazionali così, oggi, il Duce e il popolo, in una unione indissolubile — ha concluso E. M. Gray — lotteranno sino al conseguimento della vittoria la quale segnerà l'annientamento totale del nemico.

Lunghi applausi hanno accolto il discorso, ed un fiero, caloroso saluto, le Camicie nere hanno rivolto all'indirizzo della grande Germania nazionalsocialista e del suo Capo, quando l'oratore tratteggiando le tappe lungo le quali si è mossa la vittoriosa ascesa dell'Italia ha ricordato il fausto affiancamento di essa alla Germania e la conclusione del Patto d'acciaio.

Al termine della manifestazione chiusasi col saluto al Duce ordinato dal Segretario del P. N. F. le Camicie nere romane, stringendosi intorno all'Ecc. Vidussoni, hanno rivolto una ardente manifestazione di fede all'indirizzo del Duce.

COMPAGNI DI SVENTURA

GUGLIELMINA: Povero Giorgetto! Un giorno pure a te non rimarranno che queste.

Mezzasoma a Bologna

BOLOGNA, 4.

L'annuale dello storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio dell'anno III è stato rievocato ieri al popolo bolognese dal direttore generale della stampa italiana, Fernando Mezzasoma, il quale, prima della cerimonia si è recato alla Casa del Fascio ove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti deponendo una corona di fiori.

(Continua in quarta pagina)

L'insediamento del nuovo Direttorio del P.N.F.

Il vibrante indirizzo di Vidussoni al Duce

"La guerra e la vittoria davanti a tutto per la guerra e per la vittoria soprattutto,,

ROMA, 4.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo dalle ore 17 alle ore 18.15, la riunione di insediamento del nuovo Direttorio Nazionale del Partito.

Erano presenti il Segretario del Partito, i ministri Bottai, Pavolini e Ricci, il sottosegretario Buffarini Guidi ed il gen. Galbiati, i vicesegretari Farnesi, Ravasio, Scorza e Tarabini, i componenti del Direttorio Bonamici, D'Este, Giuliani, Aiello, Bogazzi, Bonino, Del Grosso, Gaggioli, Pellegrini, Giampietro, Tosi, gli ispettori Balzarini, Barberini, Biggini, Bottari, Fabrizi, Frontoni, Gatto, Gazzotti, Gianturco, Gusatti Bonsembiante, Manaresi, Mancini, Morini, Nucci, Paglianì, Pellizzi e Tarchi.

Assenti giustificati: il componente il Direttorio Nazionale Ferretti di Castelferretto e gli ispettori Balletti, Mittica e Offeddu.

Il Segretario del Partito ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

a Duce!

Sono riuniti davanti a Voi il nuovo Direttorio Nazionale del Partito ed i suoi ispettori. Seguendo i Vostri ordini, precisi ed inequivocabili, sono state restituite al supremo organo direttivo del Partito quelle caratteristiche che ne assicurano, rafforzandoli, i compiti naturali.

In questo anno di lavoro, Voi avete visto che il Partito, da Voi direttamente guidato, ha marciato per essere degno della Vostra fiducia e dell'ora storica che la Patria vive. Senza particolari accorgimenti, senza involuzioni dottrinarie, che spesso ne hanno isterilito l'azione esecutiva, attardandone i movimenti, le gerarchie del Partito, cominciando da quelle più elevate che sono qui presenti, hanno eseguito e intendono eseguire immediatamente tutte le direttive che da Voi provengono.

Intendiamo il Partito, il Vostro Partito rivoluzionario, deciso, forte, umano e realistico, in funzione di un imperativo categorico che non conosce interpretazioni particolaristiche, nè sofismi: la guerra e la vittoria davanti a tutto, per la guerra e per la vittoria soprattutto.

Seguendo la strada diretta, come è sempre stata la Vostra, diretta e luminosa di fede, di lealtà, di dedizione e di sacrificio, Duce, consentitemi che in questo 3 gennaio, che rievoca una data decisiva nel cammino e nello sviluppo della Rivoluzione da Voi, sempre da Voi proiettata verso il futuro, Vi confermi, nella pienezza trasparente di un sentimento di assoluta devozione, che solo in Voi e per Voi si alimentano l'onore e la responsabilità della nostra quotidiana fatica.

Il Partito è Vostro, Vostri sono questi uomini che credono passionalmente e fanaticamente in Voi. Dietro ad essi, vi sono le masse fervide, sane ed operose dei Vostri fascisti e vi è tutto il popolo d'Italia che crede in Voi.

Duce, nella mia obbedienza, vi è soltanto la parola di un Vostro soldato che si esprime a nome dei Vostri soldati: comandateci, qualunque sia la prova, i Vostri uomini del Partito sono immutabilmente fedeli alla consegna: rispettandola con inesausto fervore, essi vi diranno che vivono per Voi e per la Vostra storica fatica».

Il Duce ha quindi fissato le direttive che gli organi del Partito devono svolgere in tutti i settori della vita nazionale.

Prima di abbandonare Manilla

gli americani organizzarono il saccheggio della città

MANILLA, 4.

Le autorità nord-americane di Manilla, al momento di abbandonare la città, appiccarono vari incendi e sobillarono la plebaglia perchè si impadronisse o distruggesse le derrate contenute nei magazzini pubblici e in quelli militari nella speranza che queste non cadessero nelle mani dei nipponici. Interessante a questo proposito è quanto ha dichiarato alla stampa rievocando le giornate di un anno fa il capo della polizia di Manila, colonnello Antonio Torres Egila, ha detto che prima dell'ingresso delle truppe nipponiche il disordine più completo regnava nella capitale. L'ultimo atto delle autorità americane prima di abbandonare Manilla fu l'apertura dei magazzini pubblici e militari alla plebaglia. Questo fu il segnale di un saccheggio su larga scala. Nella furia di impadronirsi delle derrate accumulate nei magazzini cominciarono risse furiose. Gran parte dei sacchi fu sventrata e il contenuto perduto o ridotto inservibile. Fu dato poi l'assalto alle botteghe e alle case private. Le scene del saccheggio erano rese ancor più tragiche dai bagliori degli incendi appiccati alla periferia dagli americani in fuga e da quelli appiccati dai saccheggiatori nell'interno della città.

La polizia filippina era nella quasi impossibilità di intervenire perchè le autorità nord-americane, dopo aver rifornito di armi gli elementi dei bassifondi della città, si erano affrettate a ritirare l'armamento della polizia che avrebbe dovuto mantenere la pace e l'ordine.

Fu in circostanze così gravi che le forze nipponiche entrarono nella capitale la sera del 2 gennaio e vi ristabilirono completamente l'ordine. I giapponesi si affrettarono a restituire le armi alla polizia i cui agenti, fianco a fianco con i liberatori, poterono rapidamente aver ragione dei torbidi elementi che avevano devastato la città. La fucilazione di tre saccheggiatori sorpresi con le armi alla mano carichi di bottino decise gli altri a venire a più miti consigli.

Base aerea nemica nella Nuova Guinea distrutta dai velivoli nipponici

TOKIO, 4

Il Quartier Generale Imperiale pubblica un comunicato annunziante che le formazioni aeree della Marina giapponese hanno attaccato e distrutto la base aerea nemica in costruzione di Mencuke (Nuova Guinea) e respinto incursioni nemiche su Rabau e Salumi. Dodici aeroplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei e dall'artiglieria giapponese a Munda e nell'isola Narakumi.

Il comunicato precisa che gli attacchi giapponesi contro Meruke sono stati effettuati il 30 e il 31 dicembre.

Quanto alle operazioni, il comunicato rileva che le unità aeree della Marina giapponese che si trovano nella nuova Britannia e alle Salomone hanno respinto attacchi di oltre 50 apparecchi nemici che hanno effettuato incursioni su Rabau e su Salumi, fra il 31 dicembre e il 2 gennaio.

Al largo dell'isola Narakumi 5 cacciatori nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei fra il 30 dicembre e il 1° gennaio. In tale periodo la contraerea giapponese ha abbattuto un altro apparecchio nemico.

BILANCI INGLESI

I sottomarini dell'Asse si moltiplicano e il tonnellaggio anglosassone si assottiglia

STOCCOLMA, 4.

Il *Sunday Times* riporta una dichiarazione di Lord Hankay il quale da lungo tempo lavora nel comitato imperiale della difesa ed è considerato uno dei migliori esperti militari della Gran Bretagna. In tale dichiarazione egli dice che la protezione della navigazione è continuamente manchevole e difettosa. L'affondamento dei sottomarini dell'Asse, che avrebbe dovuto essere il compito principale degli alleati per il 1942 — egli soggiunge — non è stato in alcun senso fruttuoso. La produzione di sottomarini da parte nemica supera di gran lunga il numero di quelli distrutti dagli alleati, e, per quanto concerne la perdita di tonnellaggio, la cifra degli affondamenti è superiore di oltre il doppio a quella delle nuove navi varate.

Un'esaltazione cinese del "Mas,, italiano

SCIANGAI, 4.

La diffusa rivista *Century* pubblica un articolo intitolato «Avventure coi motoscafi veloci del comandante Gennaro Pagano di Melito» che ha destato vivo interesse, date anche le vaste ripercussioni che qui hanno avuto le ardimentose imprese dei motoscafi veloci italiani, tedeschi e giapponesi nella guerra attuale. L'articolo, che è riportato anche dal quotidiano *Noon Extra*, ricorda come l'Italia sia stata la prima Nazione ad ingaggiare la lotta fra «Mas» e corazzate ottenendo nel loro impiego mirabili successi.

L'esosità britannica rende disastrosa in Egitto la situazione alimentare

ANKARA, 4.

In Egitto la situazione alimentare, come quella in generale di ogni genere di consumo, è diventata per le popolazioni locali pressochè insopportabile. Esse infatti si trovano il più delle volte nella impossibilità di acquistare taluni generi di prima necessità, sia perchè questi sono stati precedentemente accaparrati dalle truppe e dalle autorità inglesi, sia perchè essi sono venduti a prezzi estremamente alti a dispetto delle norme dettate al riguardo.

Naturalmente le autorità britanniche, nella loro cinica pretesa di regolare ogni cosa nel migliore dei modi ma preoccupate soprattutto di soddisfare i propri interessi, hanno finito per cercare un rimedio adatto ed hanno messo in circolazione numerosi agenti incaricati di esercitare il più severo controllo, come afferma il decreto sui prezzi e sulla distribuzione delle merci. Questa specie di ispettori annonari, intese nella maniera per essi più comoda le proprie mansioni, hanno fornito però una pessima prova. E poichè essi hanno fatto ben presto lega con tutti i maggiori speculatori inglesi od indigeni, essendosi aggiunti essi stessi, talora attraverso la sfacciata accondiscendenza, talora attraverso la più spietata intransigenza, al numero già esorbitante degli sfruttatori che rimpinzano le proprie borse a spese delle popolazioni egiziane, le reazioni di queste contro i nuovi aguzzini sono divenute sempre più vivaci sino al punto che taluni di essi, assaliti dalla folla giustamente irritata, sono stati ridotti a mal partito.

Inoltre la situazione sui mercati e sulle maggiori piazze di vendita, a causa dei continui disordini originati dai controlli dei prezzi, è sensibilmente peggiorata e di ciò in definitiva hanno approfittato i voraci speculatori bianchi e di colore per assicurarsi nuovi illeciti guadagni. Come rimediare alla preoccupante situazione? Si sono chieste le autorità britanniche senza rinunciare a nessuno dei propri privilegi. Ecco così: si è pensato di armare gli agenti incaricati del controllo dei prezzi. Essi, infatti, secondo un'ordinanza dei giorni scorsi, sono autorizzati a girare armati di rivoltella o di moschetto e possono fare fuoco contro chiunque trasgredisca alla loro volontà rifiutandosi cioè di sottostare alla loro prepotenza e sopraffazione. La situazione non risulterà granchè migliorata dalle misure di recente adottate ma quel che più conta per i pirati britannici è che i guadagni non diminuiranno ed anzi continueranno ad aumentare.

La Russia sovietica sogna di sottoporre l'Ungheria alle condizioni più dure

BUDAPEST, 4.

Il quotidiano politico ungherese *Pester Lloyd* nel suo editoriale si occupa degli articoli dei giornali sovietici, secondo cui l'Ungheria verrebbe sottoposta dopo la guerra a delle condizioni più dure che non gli altri avversari dell'U.R.S.S. La stampa bolscevica afferma che gli stessi grandi territori che furono staccati dall'Ungheria al Trianon, dovrebbero essere ceduti alla Cecoslovacchia nonchè alla Jugoslavia ricostruite mentre la Romania riacquisterebbe la Transilvania settentrionale ma cederebbe alcune provincie all'est alla Russia sovietica.

Il *Pester Lloyd* ritiene che il motivo della rigorosità dei progetti nei confronti dell'Ungheria consista nel fatto che l'Ungheria, più che qualunque altro Paese del sud est europeo, è inadatta ad essere integrata nei progetti sovietici riguardanti tale territorio. Benchè tali progetti siano irreali, dato che la situazione dei sovietici non è atta ad assicurare il ruolo d'arbitro a questo Paese nella regione sud-est europeo — rileva il giornale — tuttavia è caratteristico che nei loro progetti i sovietici vogliano appoggiarsi su Praga e Belgrado. Le mire sovietiche vorrebbero spingersi con l'aiuto dell'attività sovversiva generale fino all'Adriatico e all'Egeo.

Secondo il *Pester Lloyd* la contraddizione della politica inglese consiste nel fatto che essa prepara il terreno a questi progetti sovietici, che minacciano gli interessi dell'Impero britannico e le sue comunicazioni mediterranee più di quanto non potè mai fare l'Italia. Concludendo, il giornale fa risaltare il carattere antieuropeo della politica sovietica e rileva la rigorosità dei progetti moscoviti contro l'Ungheria, contro cioè il Paese che, per la sua solidità interna e la propria coscienza storica, può essere considerato come uno dei principali difensori dei valori fondamentali della civiltà europea.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, [illegible]zione e Cronaca 1-15, Amm[illegible]zione 8-80, Ufficio Pubbli[illegible]9-59

Notizie della Prefettura

Nell'Amministrazione comunale di Moggio Udinese

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, durante l'assenza per motivi di salute del Podestà, il fascista Enrico Giovanni Pitacco, fu Gio. Batta.

Elargizioni pro sfollati

Nuove offerte: S. A. officine fratelli Bertoli fu Rodolfo, Udine, lire 1000. Totale lire 156.047.

L'offerta pro sfollati del cav. Antonio Lenisa di Udine, riportata in L. 100 nell'elenco pubblicato il 27 dicembre u. s., deve leggersi in lire duecento.

Per gli sfollati

Il dott. Giovanni De Appolonia, medico condotto a Cavazzo Carnico, agendo anche per incarico del fratello centurione Lionello, ha messo a disposizione di sfollati a titolo gratuito per la durata della guerra la casa sita in Comune di Varmo, frazione di Romans, via Rivignano, parzialmente dotata di mobili, effetti letterecci e stoviglie, e con orticello attiguo. Consegnatario del locale è il sig. Carlo Molinari, residente a Romans di Varmo, il quale è stato incaricato della eventuale consegna.

Il cav. Umberto De Antoni di Comeglians cede la sua villa di Cordea, composta di 6 vani, capace di ospitare fino a sette persone e fornita della nuda mobilia e dei materassi.

L'ing. Onofrio Tandoia di Remanzacco cede due case coloniche di quattro vani, fornite di cucina. Le abitazioni sono prive di mobili ma provviste di coperte e paglierioci e di legna da ardere per uso cucina.

Il Prefetto ha rivolto le espressioni del più vivo apprezzamento per le generose offerte.

Trattamento alimentare delle mense aziendali

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di migliorare il trattamento alimentare degli operai partecipanti alle mense istituite presso aziende, la cui attività è connessa con l'attuale stato di guerra, ha stabilito che, a datare dal 1. corrente, venga loro somministrata una minestra calda senza che tale somministrazione comporti il ritiro dei taglandi della carta annonaria.

Ai partecipanti a dette mense vengono quindi assicurate le seguenti razioni giornaliere: patate gr. 100 o legumi secchi gr. 20; generi da minestra gr. 60; grassi gr. 8.

Inoltre, in considerazione delle condizioni di ambiente in cui svolgono la loro attività, ai lavoratori addetti alle MINIERE ED AI CANTIERI IDROELETTRICI DI ALTA MONTAGNA è stato, invece, concesso — qualora partecipino ai pasti caldi somministrati nella mensa aziendale — il trattamento giornaliero seguente, senza utilizzazione di taglandi delle carte annonarie: pane gr 100; legumi secchi o carne o pesce conservato o formaggio gr 100; generi da minestra gr. 10; grassi gr. 8.

Dal precitato trattamento saranno esclusi gli operai che partecipano a mense istituite presso aziende, la cui attività non sia in relazione alle fondamentali esigenze dell'attuale stato di guerra e per le quali non ricorrano le condizioni che hanno determinato le concessioni di cui sopra.

Saranno escluse altresì le mense riservate agli impiegati.

Le mense non ammesse al trattamento previsto dalle presenti disposizioni continueranno ad essere sottoposte alla disciplina dei pubblici esercizi, riferendosi sulla base dei buoni di prelevamento delle carte annonarie ritirati ai commensali.

I rifornimenti di dette mense dovranno quindi essere strettamente corrispondenti ai buoni presentati da chi gestisce le mense stesse.

Nel caso in cui la mensa equiparata a pubblico esercizio sia frequentata tanto da clienti che partecipano in modo fisso quanto da clienti occasionali, le assegnazioni extra tessera di grassi e quelle eventuali di zucchero e di generi contingentati saranno limitate al numero medio dei clienti che partecipano alle mense in modo saltuario, perchè — per gli altri clienti — dovranno sempre essere utilizzate le rispettive carte annonarie.

Le assegnazioni a tali mense, oltre che essere fatte secondo le modalità stabilite per i pubblici esercizi, continueranno a gravare sui quantitativi di generi razionati e contingentati a disposizione dei pubblici esercizi stessi; e tali quantitativi non sono aumentabili in dipendenza di eventuali maggiori fabbisogni determinati da nuove equiparazioni.

Per l'ammissione di nuove mense al trattamento di favore previsto dalle disposizioni cui sopra è cenno, è necessaria l'autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, che si provvederà solo su richiesta motivata delle Sezioni delle Corporazioni, al quale dovranno, quindi, essere indirizzate per tramite delle organizzazioni sindacali le eventuali domande.

Le aziende, per essere ammesse al precitato trattamento ed essere rifornite dei generi cui hanno diritto, dovranno presentare all'Ufficio annonario del Comune in cui hanno sede le mense, le dichiarazioni relative.

Distribuzione di uova nel Capoluogo

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che il 5 corrente si inizierà nel Capoluogo, presso i negozi autorizzati, la distribuzione delle uova per il mese di gennaio, uova che i consumatori potranno ritirare usando la cedola di prenotazione XII ed il tagliando n. 33 della carta annonaria generi alimentari vari.

Disciplina della raccolta e distribuzione di conigli pollame e uova

Il 30 dicembre ha avuto luogo presso la Sepral una riunione presieduta dal dott. Toffoloni Ispettore del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con l'intervento dei Direttori delle Sepral di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Trento, Udine, Venezia, Belluno e Padova, dei Direttori delle Unioni fasciste dei commercianti e dei Co.Pro.Ma. delle succitate Provincie.

L'Ispettore ministeriale ha esaurientemente illustrato ai convenuti la nuova disciplina relativa alla raccolta e distribuzione degli animali di bassa corte e delle uova, disciplina che si estenderà in tutte le Provincie dell'Italia settentrionale e centrale ed in parte di quella meridionale, regolando in modo definitivo le varie fasi della raccolta e distribuzione dei succitati prodotti.

Gli ottimi risultati già conseguiti in talune Provincie, ed in particolare in quelle di Trento, Padova ed Udine, danno sicuro affidamento che l'importante problema si avvierà ad una soddisfacente soluzione. E ciò nell'interesse generale della produzione e del consumo.

Durante la discussione si sono precisati alcuni elementi di carattere organizzativo e si sono gettate le basi per l'immediata attuazione del programma, preordinato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Di quanto sopra l'ispettore Toffoloni dette personale comunicazione al Prefetto, manifestando, anche a nome del Ministero, la piena soddisfazione per la proficuità dell'esperimento, che è servito a gettare le basi della nuova disciplina.

Inventario di articoli di valigeria borsetteria ed altri oggetti di pelle

Il Ministero delle Corporazioni, facendo riferimento alle norme contenute nel Decreto Ministeriale 6 febbraio 1942, ed alle circolari C 220 e C 318 circa il divieto di produzione e vendita di articoli di valigeria, borsette ed altri oggetti di pelle, indicati nella circolare C 318, dispone che i produttori ed i commercianti dovranno compilare un inventario dei suddetti articoli non venduti entro il 31 dicembre 1942.

Detto inventario, compilato per categorie di oggetti, dovrà essere presentato, in duplice copia, entro il 15 gennaio 1943 al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, che restituirà un esemplare vistato per ricevuta.

I produttori ed i commercianti dovranno tenere, altresì, un registro di carico e scarico vistato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni prima di essere usato, sul quale dovranno essere annotati nel carico gli articoli invenariati al 31 dicembre 1942 e, nello scarico, gli articoli di cui i Consigli provinciali delle Corporazioni potranno autorizzare la vendita su richiesta di amministrazioni, enti ed istituti pubblici a cui possono occorrere gli articoli suddetti per i propri bisogni.

I contravventori saranno puniti con le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XX n. 645.

Nobile gesto a favore di bimbi sfollati da Milano

Il sig. Luigi Bidinost, abitante in via Gemona 42, accogliendo l'appello del Podestà di Milano a favore dei bambini di quella città e per onorare la memoria della sua consorte Elisa Perosa, con gesto squisitamente cristiano e patriottico ha chiesto che gli siano assegnati due bambini sfollati dalla città di Milano, impegnandosi di allevarli amorevolmente per tutta la durata della guerra, cioè fino alla Vittoria.

Non dubitiamo che il significativo atto del Bidinost — il quale con sentimento di profonda solidarietà umana, ha iniziato la lista di coloro che intendono allevare bambini sfollati dalle martoriate città italiane — ne seguano altri e spontanea sorga la nobile gara fra i friulani, i quali, memori delle travagliate giornate del 1918, sapranno generosamente ricambiare l'ospitalità che le città d'Italia offrirono al nostro popolo in un duro momento della nostra storia.

Unione commercianti

Disciplina del mercato vinicolo e vincolo delle partite non denunciate

L'Unione Fascista dei Commercianti, per opportuna conoscenza e norma delle ditte associate interessate, comunica i seguenti chiarimenti dati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste con telegramma n. 5193 del 15 dicembre s. a., in merito al vincolo delle partite vino non denunciate:

«A seguito quesiti rivolti a questo Ministero circa vincolo totale partite di vino non denunciate si chiarisce che il vincolo predetto deve applicarsi anche alle quote di prodotto denunciate in meno. In tali casi il vincolo colpisce soltanto l'eccedenza non denunciata. Qualora la denuncia in meno sia dovuta alla resa in vino delle uve o mosti maggiore di quella prevista dal decreto 29 agosto, è ammessa rettifica denuncia da parte vinificatore e pertanto Sepral non applicheranno vincolo sulla differenza sempreché la medesima sia contenuta entro limiti giustificabili dal la suddetta maggiore resa.

Orario dei negozi per l'Epifania

Si avverte che domani mercoledì — festa della Epifania — i negozi della città, a sensi del vigente decreto prefettizio, resteranno chiusi nelle ore pomeridiane ad eccezione dei negozi di frutta e verdura e dolci che osserveranno l'orario normale.

Unione lavoratori dell'industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria di Udine comunica:

Il trasporto operai dell'industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A Treviso il 9 gennaio 1943 per Linz.

A Treviso il 10 gennaio 1943 per Vienna.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata presso l'Ufficio di Concentramento di Treviso portando seco il bagaglio.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

AIELLO. — *In data 31 dicembre 1942 XXI il fascista Giacomo Sverzut è stato nominato V. Comandante Gil e Comandante dei Reparti maschili in sostituzione del fascista Argenti Padovan.*

RUDA. — *In data 10 dicembre 1942 XXI il fascista Luigi Bocin è stato nominato Aiutante in II. della Gil in sostituzione del fascista Emilio Paziut.*

TARCENTO. — *In data 30 dicembre XXI il fascista Valentino Simonitti è stato nominato V. Comandante dei Reparti Maschili in sostituzione del fascista Luigi Battistioli.*

IL COMANDANTE FEDERALE

G. I. L.

Concorsi per progressioni di esercizi ginnastici obbligatori nell'anno XXII

Il Comando Generale della G.I.L. bandisce i seguenti concorsi per progressioni di esercizi ginnastici obbligatori dell'anno XXII: Per alunni ed alunne delle scuole dell'ordine elementare; per alunne delle scuole dell'ordine medio; per alunni delle scuole dell'ordine medio. E' lasciata facoltà a ciascun concorrente di fissare il numero degli esercizi e la loro eventuale suddivisione in gradi. Possono partecipare al concorso gli insegnanti di educazione fisica della G.I.L. qualunque sia il loro grado, carico o impiego. I concorrenti dovranno far pervenire al comando generale (servizio educazione fisica) la descrizione degli esercizi in cinque copie dattilografate o stampate, non oltre la mezzanotte del 31 marzo XXI. E' facoltà consigliabile l'illustrazione grafica e fotografica e per gli esercizi femminili, l'accompagnamento musicale.

Ogni elaborato dovrà essere contraddistinto da un motto, che dovrà essere riportato su un busta chiusa e sigillata — allegata all'elaborato — contenente il cognome, nome e sede del concorrente. Saranno dati i seguenti premi per ciascun concorso: al primo classificato lire 3000; al secondo classificato lire 2000; al terzo classificato lire 1500; al quarto lire 1000; al quinto classificato lire 500.

Tutti i lavori presentati al concorso, nonchè le fotografie ed eventuali spartiti musicali, non saranno restituiti e diventeranno proprietà assoluta del Comando Generale.

Attività assistenziale

In occasione delle Feste Natalizie, l'Ispettrice del Comando Gil di Remanzacco, in collaborazione con le dirigenti e gli organizzati tutti, ha offerto ai soldati feriti degenti nell'Ospedale militare di Udine chilogrammi 36 di frutta, chilogrammi 46 di dolci, n. 58 scatole sigarette, n. 189 oggetti utili vari e uova.

Intensa attività cinematografica del Comando Federale

Durante il mese di dicembre XXI la sezione cinematografica del Comando federale della Gil ha svolto un'intensa attività nel capoluogo e provincia. Sono state effettuate 12 proiezioni, con la partecipazione di 12.700 organizzati. Sono state proiettate le pellicole «L'ebbrezza del cielo» e Cine-Gil n. 26 e vari interessanti documentari.

La diffusione fra le masse giovanili di una sana cinematografia è uno dei compiti più delicati che il Comando federale svolge mensilmente aderendo a tutti programmi prestabiliti.

La quarta Befana del soldato

Il vasto programma organizzato dal Dopolavoro provinciale

L'odierno trattenimento al "Puccini,, presenti le maggiori autorità

La costante affettuosa e prodiga attestazione di simpatia e di cameratismo manifestata dal Dopolavoro provinciale di Udine nei confronti dei soldati durante il periodo bellico si esprime ogni anno con particolare larghezza in occasione della Befana.

L'Istituzione dopolavoristica che comprende una organizzazione capillare particolarmente sviluppata e fiorente in ogni centro del Friuli e che interpreta con così elevato spirito patriottico e con fervido entusiasmo le direttive del Partito per l'assistenza ai camerati alle armi, si è conquistata in questo settore un alto e meritato titolo di benemerenza. In occasione della Befana, nel capoluogo, in centri grandi e piccoli, ovunque esista una sezione pur modesta dell'O.N.D. in occasione della Befana del Soldato camerati in grigio-verde hanno trovato un ambiente accogliente e festoso, l'occasione di assistere a dei trattenimenti e di ricevere un dono che ha voluto esprimere l'affettuoso ricordo della grande famiglia dopolavoristica verso di essi, che in quest'ora storica hanno il privilegio di servire la Patria in armi.

Quest'anno il Dopolavoro provinciale di Udine si è dedicato con speciale cura all'organizzazione della Befana del Soldato, riuscendo a raggiungere lo scopo prefissosi, che era quello che ogni soldato dei Presidi friulani ricevesse il suo dono e che ogni collettività, con particolare riguardo agli ospedali, avesse il suo più adatto trattenimento. Per l'intensa attività degli organizzatori, che si sono dedicati con slancio encomiabile al lavoro secondo le direttive del Segretario Federale, presidente del Dopolavoro provinciale, il programma è stato attuato molto brillantemente registrando un successo veramente superiore ad ogni previsione.

Basti dire che persino un'autentica e rinomata compagnia d'arte varia, quella di Jole Naghel, è stata appositamente scritturata.

Per l'attuale IV Befana del Soldato, che per esigenze organizzative ha richiesto più giornate — si è iniziata in qualche centro il 31 dicembre e si chiuderà il giorno 6 — si sono svolte ed in parte si svolgeranno ben 70 trattenimenti nelle Sedi dei Dopolavoro più importanti, 28 spettacoli teatrali 100 distribuzioni di vino, 80 distribuzioni di premi in denaro. La spesa complessiva si aggira sul mezzo milione di lire.

Il giorno 6 tutti i soldati del Presidio di Udine, compresi i ricoverati negli ospedali e nei campi contumaciali, avranno come miglioramento rancio, mezzo litro di vino offerto dal Dopolavoro. Nei campi contumaciali saranno pure distribuite tremila saponette per barba.

Nei giorni 2, 3 e 4 corrente è stato organizzato in due ospedali un brillante trattenimento vocale e strumentale da un bravo ed affiatato complesso formato dal violinista prof. Eligio Cirani, dalla pianista prof. Ada Crainz, dal soprano Elda Toniutti e dal tenore Raffaele Grasso. Questo brillante complesso, che ha riscosso entusiastici consensi, ha svolto un programma molto attraente con brani di Sarasate, Wieniawsky, Giordano, Donizetti, Arditi, Schubert, Hubay, Cilea, Rossini e Mascagni. Nel corso dei trattenimenti, in collaborazione con il Fascio Femminile, ad ogni ricoverato è stato altresì donato un pacco contenente un chilogrammo di arance, carta, buste, ecc.

Inoltre al Direttore degli ospedali sono stati consegnati cento assegni da L. 25 l'uno, da distribuirsi ai dipendenti più meritevoli.

In un altro ospedale di Udine il trattenimento vocale e strumentale si svolgerà oggi.

La compagnia Naghel, che dispone di un complesso di reputati artisti e comprende numeri di danza, di canto, di giochi di prestigio oltre alla spigliata orchestrina diretta dalla capocomica, ha tenuto uno spettacolo a Tarvisio e due a Pordenone con esito — è inutile sottolinearlo data la notorietà della Compagnia — quanto mai brillante. Naturalmente, durante i riusciti trattenimenti ai camerati in grigio-verde sono stati distribuiti pacchi dono consistenti in generi di conforto, frutta, sigarette, carta e buste per lettere nonchè premi in denaro.

La compagnia di Jole Naghel si esibirà oggi davanti ai camerati del Presidio di Udine in uno spettacolo che è stato particolarmente curato e che si svolgerà al «Puccini» con inizio alle ore 13,30.

Interverranno tutte le maggiori autorità, le quali procederanno nel corso della riunione alla distribuzione dei notevoli premi messi in palio dal Dopolavoro provinciale nella lotteria, alla quale concorreranno tutti i soldati presenti e che è ricco nientemeno che di una fisarmonica, di due chitarre, di quattro mandolini e di una mandola banjo. Al Comandante della zona militare saranno inoltre consegnati 200 assegni di lire 25 per i militari meritevoli dei vari reparti.

Il vasto ed attraente complesso di manifestazioni curate dal nostro Dopolavoro provinciale in occasione della IV Befana del Soldato dimostra ancora una volta la cura e lo appassionato slancio di questa istituzione a favore dei camerati in grigio-verde.

E' un'opera veramente benemerita e per la quale tutti i friulani sono grati all'O.N.D., poichè interpreta il loro sentimento, tante volte manifestato, di fraterna ed ammira gratitudine per i nostri soldati.

Visite del Prefetto e del Federale

ai ricoveri antiaerei e all'accantonamento dell'Unpa

Nel pomeriggio di sabato 2 corrente il Prefetto e il Segretario federale, accompagnati dal Comandante provinciale dell'U.N.P.A. e dall'Ispettore del C.P.P.A.A., visitarono la maggior parte dei ricoveri antiaerei pubblici, per constatarne ancora una volta l'idoneità in rapporto alle vigenti istruzioni, e per avvisare ai mezzi atti ad ulteriori adeguazioni.

Accompagnati in alcune visite anche dal Podestà e dal Segretario Generale del Comune, ispezionarono minutamente le attrezzature ed il funzionamento dei servizi inerenti all'organizzazione del sistema protettivo e ricettivo dei ricoveri.

Nella mattinata di ieri, si recarono in Viale Martignacco, all'accantonamento dell'U.N.P.A., ove furono ricevuti dal Comandante provinciale e da tutti i suoi collaboratori.

Il Prefetto e il Federale, passato in rassegna lo schieramento delle squadre di primo intervento, si trattennero famigliarmente con alcuni valorosi combattenti della guerra 15-18, decorati al valore e mutilati, che militano fra le squadre, composte anche di volontari organizzati dalla Gil, i quali operano accanto ai camerati anziani con alta e appassionata consapevolezza della loro missione di soccorso e di assistenza.

Quindi assistevano a prove di funzionamento in caso di attacco aereo nemico, e le squadre rivelarono ottima efficienza, prontezza e risolutezza di azione, e consapevolezza della importanza dei loro compiti.

Al termine delle esercitazioni, il Segretario federale, espresse ai camerati l'elogio del Capo della provincia, del Fascismo udinese e suo, rivolse parole di compiacimento ai dirigenti e ai tecnici provinciali, che prodigano tutte le loro cure per raggiungere le finalità che la istituzione persegue. Le parole del Federale, attentamente ascoltate, provocarono vive acclamazioni al Duce.

Prima di congedarsi, il Prefetto comunicò al Comandante provinciale dell'U.N.P.A. di aver disposto un'assegnazione di premi di riconoscimento da distribuirsi ai migliori componenti delle squadre.

Natale alpino

Il Comando del Battaglione «Udine» del X Alpini comunica il sesto elenco delle offerte pervenute alla «Baita» allo scopo di mandare doni agli alpini friulani combattenti in Russia: Giampaolo Bianchini L. 1.50, Luigi Toniutti 2, Salvatore Longo 15, Assuero Brusutti 100, Amedeo Rottaro 100, Cesare Venturini 10, Italia Venturini 10, Vittoria Rizzi 10, Maria Zamparo 10, dott. Vittorina Fattori 50, Nella Lussiatti 50, co. Cesco di Prampero (II offerta) 200, Benedetto Beltram 100, cap. Guglielmo Zancaner 100, Impiegati Istituto Nazionale Assicurazioni 100, Silvana Marini 25, Bianca Beltrame 15, famiglia Martinuzzi 25, Renato Tallini 20, marchesa Camilla de Concina 100, Roberto Zoratto 200, Aldo Conti 20, dottor Antonio Manganotti 50, signora Sburlino 10, Luigi Favero 10, Mario Dorigo 10, cav. Mario Casoli 10, Giovanni Boggio Lega 10, Gio. Batta Cogolo 50, Massimiliano Martini 50, Giuseppe Mascherin 20, Mario Zanon 20 Armando Giacomini 20, Giuliana Driussi 15, Leone Del Mestre 20, Furio Furlanetto 10, Giuseppe Ciani 5, Elisa Aloisio 5, Nicla Zavagna 10, Valentino Fantini 20, cav. Ernesto Citta 100, Giulio Boron 50, N. N. 10, Celio Pellarini 10, Giuseppe Montemerli 50, comm. Larocca 50, dott. Giacomo Griffaldi 500, Ettore Perugilo 20, Carmelo Zanzaro 100, fratelli Mattioni 200, Luigi Facel 10, cav. Achille Villoresi 25, cav. Antonio Lonisa 10, Arnaldo Degani 10, Luigi Tamburlini 100, Ines Colussi 20, Renato Romanelli 50, Giuseppe D'Odorico 100, Bruno Beltrame 50, Ottorino Magrini 5, Giuseppe Pecile 10, ing. Giuseppe Sirch 100, Donatis e C. 100, prof. Antonio Del Piero 20, Domenico Vit 5, Giuseppe Rossi 5, Carmelo Neri 20, Luigi Zinato 10, Giuseppe Tenca 10, Vittorio Donner 10, Gemma Gallussi 20, N. N. 20, famiglia Bortuzzo 50, Giacomo Perotti 25, Denato Sandri 100, Iorch Covre 100, Quarto Sandri 100, Renato Gamberini 25, Ferruccio Iob 100, Umberto Magistris 100, tenente Bruno Cioffi 30, Gino Birella 20, Alfonso Langelotti 40, ing. Gino Baroglio 50, Guido Rutter 20, N. N. 100, comm Nato Sandri 300, Guido Nigris 10, Evaristo Piccoli 50, ten. Giorgio Provini 10, Mario Linda 10, Teresa Bonanni 10, Maria Gaspari 50, Alfonso Benetti (II offerta) 50, Antonio Molinaro 25, Riccardo Morandini e famiglia 50, Umberto Sbrugnera 50, Battista Jussig 50, Guglielmo Giovanni Mazzi 100, Ottavio Del Zotto 30, cav. Pietro De Zan 50, C T 50 Importo precedente lire 9545. Totale complessivo L. 14709.50.

Alla Mostra Bernardinis

Anche in questi ultimi giorni — come era da prevedere — specialmente a Capodanno e domenica 3 gennaio, la Mostra Bernadinis è stata affollatissima di visitatori coronando in tale modo, dopo il consenso autorevole della critica, il successo personale di questo artista, forse troppo superficialmente conosciuto.

Molte personalità e cultori d'arte si sono dati convegno nella bella sala del Palazzo dei Professionisti ed Artisti in via Poscolle, soffermandosi dinanzi alle opere esposte, felicitandosi alla fine con l'espositore Si notarono il comm. dott. co de Brandis presidente del Civico Museo il comm. dottor Gino Rolatti, il cav. Zoccolari, Vice Segretario del Fascio di Udine, il dott. Bertolissi ed il dott Sartorelli per il Sindacato provinciale medici, il dott. Tita Spezzotti, il cap. Gitiocrg[illegible] per l'A.N.A. ed un folto gruppo di ufficiali dell'8. Reggimento Alpini oltre ad alpini i quali alla fine hanno voluto «scarponescamente» manifestare la loro simpatia per le opere esposte ed esaltanti lo spirito e l'anima alpina.

Vendite: Ecc. cav. di Gr Cr. Luigi Spezzotti Senatore del Regno: «Salmerie alpine al guado»; Sindacato provinciale dei medici: «Rancio al campo»; Cooperativa Friulana di Consumo «Alpino e zaino»; geom. Paolo Comelli: «Casina Valadier al Pincio»; cav. Nino Gambarini «Donna carnica» Diverse caricature.

Si ricorda che la Mostra rimane aperta fino al 10 gennaio p. v. osservando il seguente orario (compresi i giorni festivi) 10-12,30; 15,30 19.

La conferenza sulla Basilica di S. Francesco d'Assisi

alla Scuola di coltura cattolica

Domenica sera, presente S. Ecc. l'Arcivescovo, davanti ad un pubblico enorme che gremiva letteralmente la vasta sala di via Treppo, il prof. Mattioni di Orvieto ha tenuto l'annunciata conferenza; sul tema: «La duplice basilica di S. Francesco d'Assisi affrescata da Giotto».

Il valente conferenziere che ha tenuto avvinto il folto uditorio ha accompagnato il suo dire interessanti e numerose proiezioni.

Gli studi francescani — ha esordito l'oratore — hanno avuto una fioritura particolare in questi ultimi tempi ed hanno messo in giusto rilievo la figura e l'opera del Poverello d'Assisi e la duplice basilica che si eleva sulla sua tomba gloriosa.

S. Francesco è la colonna morale della Chiesa e dell'Italia nel suo tempo; poichè egli ne sostenne il prestigio e ne rinnovò profondamente i costumi con la parola con l'esempio, con l'azione indefessa. Dopo la sua morte, frate Elia, suo primo vicario e geniale artista, volle onorare la tomba del glorioso Padre ideando ed iniziando sin dal 1228, con l'approvazione di Papa Gregorio IX, la basilica inferiore romanica sui poi sorse la basilica gotica.

Il chiaro oratore si sofferma ad illustrare la severa architettura romanica della basilica-cripta, facendo particolarmente gustare all'attento pubblico gli affreschi delle quattro vele del presbitero attribuite a Giotto. Quando poi passa a descrivere la costruzione superiore dell'architettura gotica impeccabile, il suo dire si anima e si accende, in modo che appaiono nella luce migliore e l'insieme solenne e armonioso, e le linee perfette delle colonne, delle volte, delle rose, così ben commentate e decorate dalle abbondanti pitture dallo squisito accento giottesco.

"Umanità ed arte in Jacopone da Todi,,

Domenica prossima 10 gennaio il cav. prof. Mario Pietta di Milano terrà una conversazione sul tema: Umanità ed arte in Jacopone da Todi, per invito dalla Scuola di Cultura Cattolica e nella sala di via Treppo.

Nozze

Ieri mattina nella parrocchiale del Carmine, sono state celebrate le auspicate nozze della gentile signorina Pier Luisa Zorattini figlia del signor Attilio, con il dott. Pier Carlo Joly tenente medico figlio del dott. cav. Cesare Joly di Meda Lombarda.

Fungevano da testimoni il cav. col. Giulio Brigo per la sposa e Nicolò Zorattini e signor comm. Italo Vismara rappresentato dall'avv. nob. Nino dall'Asta per lo sposo.

Ha celebrato il rito mons. Querini che ha impartito agli sposi la benedizione papale. Il tempio era infiorato e addobbato come nelle solenni circostanze. Durante la funzione è stata eseguita della musica d'organo con cantoria. Erano presenti uno stuolo di parenti ed intimi delle famiglie degli sposi.

A costoro — per la circostanza — pervenivano numerosissime attestazioni di affetto e di stima. Dopo il rito nuziale, seguì un ricevimento, con la partecipazione di familiari, amici ed intimi degli sposi. Vivissimi auguri.

BENEFICENZA

mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Colonia «Principi di Piemonte». — Per onorare la memoria del co. Giacomo Sbrojavacca: Livia Amarli ved. Petrucco L. 30.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Il co. Adonide Percoto ha offerto L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Luisa Venier ha offerto L. 25.

Alla Casa Ozanam. — La Ditta Romanelli e Somma ha offerto L. 200.

All'Istituto Tomadini. — La Ditta Romanelli e Somma ha offerto L. 200.

Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa

La Società Operaia di Mutuo Assistenza, comunica la sottoscrizione pro Fondo soci cronici, promossa per onorare la memoria del suo benemerito e compianto presidente Giuseppe Chiesa: Carlo e Paride Chiesa, L. 2000; Cinema Impero, 500; cav. Luigi Variolo, 100; Giuseppe Rubic, 100; Emilio ed Elia Rizzi, 100; cav. Albino Dudetti, 100; ing. Giovanni Sendresen, 100; Charles F. Bluntschli di Trieste, 100; Giulio Biasutti, 50; Alessandro Dorigo, 50; Fabio Lombardelli, 50; Angelo Cini, 50; Alfonso Benedetti, 50; geom. Attilio Facini, 50; cav. Mario Springolo, 50; Silvio Savio, 25; Anselmo Saccavino, 20; Luigi Virgilio, 15; Antonio Fornasir, 10; Virginio Lodolo, 10. Totale L. 3.555. La sottoscrizione continua.

LA NOTA METEOROLOGICA

Consuntivo 1942

Apparentemente il 1942 se n'è andato con le carte in regola.

Piovosità di poco inferiore al normale (mm. 1484) e temperatura media annuale perfettamente regolare (12,5).

In realtà però il '42 ci dette molti dispiaceri, primo fra tutti quello della pessima distribuzione delle precipitazioni, che risultarono concentrate per oltre il 60 per cento sugli ultimi 100 giorni dell'anno. Alla gravissima siccità invernale che impose le severe restrizioni nei consumi dell'energia elettrica seguì infatti la siccità estiva che danneggiò quello che poteva essere uno dei più promettenti raccolti di granoturco che mai si fossero sperati. Il '42 inoltre, se fu generoso nel regalarci un dicembre assai mite (ebbe una temperatura media di gradi 6), ci dette anche il gennaio più rigoroso che gli annali ricordino (temperatura media 2 sotto zero), superato in via assoluta solo dal celebre febbraio 1929. E ci dette pure il pauroso ciclone del 27 luglio che causò danni rilevanti alle campagne, ai parchi e a molte abitazioni.

Ma la caratteristica più spiccata del decorso anno fu quella dell'elevatissimo numero di giornate serene di cui molte di una luminosità e limpidezza eccezionali. Salvo l'ultimo periodo perturbato dello scorso dicembre, ch'ebbe uno sviluppo piuttosto lento, le perturbazioni ebbero in generale la caratteristica di esser rapide, sfrigative, spesso violente.

I giorni con pioggia, compresi quelli con precipitazioni esigue, furono solo 90 e oltre 200 furono le giornate belle o bellissime.

In merito all'andamento termico del decorso dicembre esso fu del tutto anormale. Quanto più la stagione declinava, tanto più le temperature salivano!

Dicembre iniziò infatti i suoi giorni con temperature «medie» aggirantisi poco sopra i 4 gradi; fra il 7 e il 15 esse si portarono sopra i sei gradi, per salire fra il 16 e il 23 a quasi 9 ½ gradi, ciò che provocò la fioritura di quasi tutti i calicanti (che di regola fioriscono a febbraio) e nei luoghi riparati dei giardini, perfino di qualche narciso. Quanto alle temperature «massime» la più elevata si ebbe il 23 dicembre, con gradi + 12,4.

Col giorno 24 l'andamento termico iniziava invece un progressivo ripiegamento, andato vieppiù accentuandosi nei primi giorni di questo gennaio, nei quali le temperature minime si portarono fra i 2 e i 3 gradi sotto zero.

In dicembre non si ebbe invece alcun giorno con temperature negative, cosa non eccezionale, ma certamente non frequente.

Ed ora eccoci a gennaio, il re dell'inverno. Le temperature continuano mediamente a discendere fino al giorno 23, per riprendere lentamente a risalire fino alla prima decade di febbraio che — sempre nella grande media — risulta meno fredda della seconda.

In gennaio le perturbazioni hanno una spiccata tendenza periodica e cadono di preferenza sui giorni fra il 2 e il 3, fra il 6 e il 7, fra il 15 e il 16, fra il 25 e il 27 e sul 30.

Curioso osservare che il giorno 21 non risulta che rarissimamente perturbato.

C. M.

Cronaca mesta

Laura Conti

Si è spenta cristianamente — come cristianamente ha vissuto — la signora Laura Conti, terziaria francescana, sorella del dott. Silvio Conti, titolare della farmacia di via Gemona. Donna di elevati sentimenti, di illibati costumi, lascia nella cerchia delle sue conoscenze, vivo e profondo rimpianto. Alla famiglia e particolarmente al fratello Silvio, le nostre condoglianze.

IL GIORNO

S. Aurelia vergine
Martedì, 5 gennaio (5-360)

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scuola; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione delle Borse di Roma e Milano; 13.30: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 14.25: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi «La voce del padrone» «Columbia»; 19.10: Radio rurale; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Conversiamo tra noi; 13.40: Dischi di musica operistica; 20.45: Canzoni presentate da Aldo Fabrizi; 21.15: Fantasia viola, orchestra diretta dal m. Petralia; 21.45: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m. Alberto Di Miniello; 22.10: Concerto del soprano Maria Teresa Piediconi; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Musica varia.

Rinvenuto annegato nella Roggia di Buia

Nella frazione di San Floriano di Buia, nel canale della Roggia che scorre a lato della strada comunale, è stato rinvenuto il cadavere di Ermenegildo Cragnolini fu Domenico di 69 anni da Buia. La morte è dovuta ad annegamento. Sembra infatti che il Cragnolini sia scivolato nel canale a causa dell'oscurità ed anche perchè un po' preso dal vino.

Tre cadute

Il 61enne Luigi Scialino, fu Pietro, da Tavagnacco, mentre rincasava in bicicletta, improvvisamente cadeva dal velocipede, riportando la lussazione della spalla destra. Trasportato al nostro ospedale, il medico di guardia lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in venti giorni.

— Cadeva invece da una sedia, in casa propria, la piccina Gianna Janin di Luigi, abitante nella nostra città, in via Palermo. Stante i forti dolori prodottasi, i familiari la conducevano all'astanteria dell'ospedale civile dove il chirurgo di guardia le riscontrava la probabile frattura dell'omero destro e del terzo inferiore, guaribile in un mese, salvo complicazioni.

— Scendendo dalle scale della propria abitazione la 51enne Luigi Collautti inciampava accidentalmente nel tappeto, provocandosi la probabile frattura del polso destro, guaribile in quaranta giorni.

Prognosi riservata

E' stata trasportata ieri al nostro civico ospedale Pilomena Tell, di 40 anni, abitante nella nostra città, in via Belloni, la quale, cadeva accidentalmente sul pavimento della propria casa. Il medico di guardia le riscontrava la probabile frattura dell'occipite, e la faceva accogliere in corsia, con prognosi riservata.

La bicicletta del figlio

Valentino Francovicchio fu Virginio, di 40 anni, dimorante a Laipacco in via Lonzano, aveva mandato il proprio figliolo Giuseppe di 13 anni al Dopolavoro della frazione, in bicicletta, perchè informasse un amico di un certo affare. Compiuta la missione il ragazzo usciva dal Dopolavoro ma non ritrovava più la bicicletta che aveva lasciato fuori — imprudentemente — incustodita.

Un baule vuotato da ignoti mariuoli

L'altra mattina la signora Franca Rubesa di Francesco di 50 anni, dimorante in via Slataper 23, saliva al piano superiore ed apriva un vecchio baule che stava riposto nel corridoio e con sua amara sorpresa lo trovava completamente vuoto; infatti i sei asciugamani di spugna e tre grossi rotoli di flanella che c'erano dentro, erano spariti. Come, quando, non è stato possibile ancora accertare.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

del 31 dicembre 1942 XXI e 1-2-3-4 gennaio 1943 XXI

NATI 5
MORTI 5
MATRIMONI [illegible]

Riassunto settimanale

dal 28 dicembre 1942 XXI al 3 gennaio 1943 XXI

NATI: 27
MORTI: 32
MATRIMONI: 5

Riassunto mensile

Durante il mese di dicembre 1942 XXI all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI: 125
MORTI: 140
Eccedenza dei morti sui nati: 15.
Nati morti: 4.
MATRIMONI: 40

Nascite

Falgari Carlo (I nato) di Giacomo di Vecchiutti Messalina.
Bertoni Graziella (II nato) di M[illegible]to e di Cudini Ofelia.
Sernagiotto Giulia (III nato) di F[illegible]cesco e di Grassi Iolanda.
Pellegrini Giov. Battista (I nato) di Aldo e di Franchi Ester.
Gerli Sandro (IV nato) di Pietro di Barbetti Vilma.
Bellina Daniele (II nato) di Aldo di Casarsa Deianira.
Del Piero Luigi (I nato) di Vitt[illegible] e di Mirolo Luigia.

Pubblicazioni di matrimonio

Bosco Pio ferroviere con Rigo [illegible]mes casalinga.
Gorassini Bruno impiegato con [illegible]ravan Ines casalinga.
Battocchi Oreste commesso con Martin Fedora commessa.
Vecchiotto Pietro sottufficiale R. con Tocco Rosalia casalinga.
Toffoletti Vittorio bracciante Mattiussi Maria casalinga.

Matrimoni

Lazzaro Gelindo manovale con M[illegible]tiussi Gioiella casalinga.
Cantoni Raffaello meccanico con [illegible]zintt Leonora commessa.
Gobessi Alfredo impiegato con Za[illegible]pieri Laida impiegata.
Mendes Leo impiegato con Gen[illegible] Bruna civile.

Morti

Ciani Gino di Massimo di anni [illegible] C. N. IV Leg. C. A.
Vidussi Giacomo fu Pietro di a[illegible] 43 capo stazione.
De Colle Basilio fu Giovanni di [illegible]ni 3[illegible] muratore.
Hanley Michael di Murphy di an[illegible] 42 prigioniero di guerra.
Carturan Mario fu Riccardo di an[illegible] 19 soldato del Genio.
Antoniutti Ida di Flavio di anni [illegible] casalinga.
Chiarandini Erminio fu Alberto [illegible] anni 63 bracciante.
Zaninotto Mario fu Luigi di anni [illegible] ferroviere.
Mazzolini Pietro fu Giovanni di a[illegible]ni 80 commerciante.
Falgari Carlo di Giacomo di ore 1[illegible]
Gorza Davide fu Luigi di anni [illegible] contadino.
Linda Toniutti Celeste di Agostino [illegible] anni 37 casalinga.
Pellegrini Gio. Battista di Aldo [illegible] ore 6.
Anzil Luisella di Lorenzo di mesi [illegible]
Bertossi Achille fu Aristide di anni 52 portinaio.
Conti Laura fu Alessandro di anni 67 agiata.
Ferletic Rosalia ved. Goppi fu Francesco di anni 54 pensionata.
Noarro Virginia di Giacomo di anni 13 scolara.
Do Manincor Demetrio fu Cesare di anni 64 commerciante.
Cucit Anna di Giuseppe di anni 60 casalinga.

Rubano gli indumenti del figlio richiamato

Ignoti, penetravano l'altra notte in casa di Maria Gorinci fu Giovanni Battista, sita in via Cormor Basso 142, ed introdotti in una camera, si impossessavano di una giacca, di un paio di pantaloni, di un cappello e di una camicia — il tutto per un valore di 200 lire — di proprietà del figlio della Gorincig, attualmente richiamato alle armi.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - ANGELO DEL MALE - Con Jean Gabin e Simone Simon - Ore 16.30.
ODEON - MATER DOLOROSA - Con Mariella Lotti, [illegible] Hillig e C. Cora - Ore 16.30.
SAVOIA - CONFESSIONE - Con Paola Barbara - Ore 16.30.
IMPERO - INTERMEZZO - Ore 16.30.
GIL - BASTARDO - appassionante - Ore 18.
CECCHINI - LA CENA DELLE BEFFE - Con A. Nazzari - Ore 16.30.
REX - LA FAMIGLIA BRAMBILLA IN VACANZA - Con C. Baseggio, P. Stoppa, M. Gi[illegible]rotti, A. Chellini, Ore 18.
BELTRAME - PAZZA DI GIOIA - Con V. De Sica, [illegible] Denis, U. Melnati Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - NON ME LO DIRE - Capolavoro di Macario - Ore 16.

Per gli agricoltori

Il ritiro dei fertilizzanti per la campagna primaverile

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Udine comunica quanto segue.

In data odierna, analogamente a quanto fatto per la campagna autunnale, sono stati rimessi al Consorzio agrario provinciale e sue dipendenze i buoni per il prelevamento dei concimi per la campagna primaverile 1943.

Pertanto tutti gli agricoltori che hanno effettuato a suo tempo regolare prenotazione potranno ritirare i fertilizzanti a loro assegnati per la campagna primaverile.

Non sono stati emessi i buoni a favore di quegli agricoltori le cui domande sono pervenute a questa Unione dopo il 31 ottobre u. s.

Per questi ultimi sarà eventualmente provveduto in un secondo tempo se, viste le assegnazioni globali effettuate agli agricoltori che hanno presentato domanda in tempo utile, questa Unione potrà disporre ancora di un certo quantitativo di fertilizzanti.

Diamo qui di seguito i nominativi delle colture per le quali il Comitato tecnico provinciale ha stabilito di assegnare i concimi per la campagna primaverile, con a fianco di ognuna segnato il quantitativo spettante per ettaro.

Patate: perfosfato q.li 1.50 per ettaro, solfato ammonico q.li 1; mais e cinquantino: solfato ammonico q.li 1; frumento: nitrati q.li 0.50 (in aggiunta a quello assegnato per la campagna autunnale), prato artificiale: potassici q.li 0.44; bietole zuccherine: perfosfato q.li 5, nitrati q.li 0.50, solfato ammonico q.li 1.50, potassici q.li 1; colza: perfosfato q.li 2, nitrati q.li 0.40, solfato ammonico q.li 1, potassici q.li 0.40; ricino e girasole: perfosfato q.li 2, solfato ammonico q.li 1, potassici, q.li 1; tabacco: perfosfati q.li 2, solfato ammonico q.li 2, potassici q.li 1,50; lino: perfosfati q.li 4 solfato ammonico q.li 1, potassici q.li 1.

Si tenga presente che i quantitativi di concimi segnati sui buoni in distribuzione non comprendono la assegnazione per le colture del tabacco, delle bietole, del lino, del colza, ricino e girasole, poichè per quest'ultime sarà provveduto separatamente con buoni speciali.

Gli agricoltori dovranno pertanto presentarsi muniti della ricevuta in loro possesso, presso la Filiale o Agenzia del Consorzio agrario provinciale alla quale fa capo il proprio Comune secondo le indicazioni qui sotto riportate:

Elenco dei Comuni facenti capo alle singole filiali

Consorzio agrario provinciale:

Filiale di Cervignano del Friuli: per il Comune di Cervignano, Campolongo al Torre, Ruda.

Agenzia di Aquileia: per il Comune di Aquileia.

Filiale di Cividale: per il Comune di Cividale, S. Pietro al Natisone, Prepotto, Pulfero, S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Savogna, Stregna, Torreano, Remanzacco (meno frazione di Cerneglons), Moimacco.

Agenzia di S. Giovanni al Natisone: per il Comune di S. Giovanni al Natisone, Manzano, Chiopris.

Filiale di Cordenons: per il Comune di Cordenons.

Filiale di Gemona: per il Comune di Gemona e Bordano.

Agenzia di Artegna: per il Comune di Artegna.

Agenzia di Buia: per il Comune di Buia.

Recapito di Pontebba: per il Comune di Pontebba, Dogna, Chiusaforte, Malborghetto, Tarvisio, Resia e Resiutta.

Filiale di Latisana: per il Comune di Latisana e Ronchis.

Agenzia di Palazzolo: per il Comune di Palazzolo e Precenicco.

Filiale di Maniago: per il Comune di Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Arba, Erto Casso, Cimolais, Frisanco, Barcis, Claut.

Agenzia di Vivaro: per il Comune di Vivaro.

Agenzia di Grizzo di Montereale: per il Comune di Montereale Cellina meno frazione di S. Martino di Campagna.

Filiale di Martignacco: per il Comune di Martignacco, Moruzzo, Colloredo per le sole frazioni di ... e Plasno, Colloredo di M... per le sole frazioni di Caporiacco e Codugnella.

Agenzia di Fagagna: per il Comune di Fagagna.

Filiale di Mortegliano: per il Comune di Mortegliano, Lestizza (capoluogo), Flumignano e S. Andrat.

Recapito di S. Maria di Sclaunicco: per le frazioni di S. Maria di Sclaunicco.

Recapito di Castions di Strada: per il Comune di Castions di Strada.

Agenzia di Talmassons: per il Comune di Talmassons.

Recapito di Pozzuolo: per il Comune di Pozzuolo (meno frazioni di ...), Terenzano, Cargnacco.

Filiale di Palmanova: per il Comune di Palmanova, Bagnaria Arsa, Visco, Gonars, S. Maria la Longa, Trivignano.

Agenzia di Porta di Udine: per il Comune di Porta di Udine.

Recapito di S. Vito al Torre: per il Comune di S. Vito al Torre.

Filiale di Pordenone: per il Comune di Pordenone, Porcia, Fiume Veneto.

Agenzia di Aviano: per il Comune di Aviano, Roveredo.

Recapito di Prata di Pordenone: per il Comune di Prata di Pordenone.

Recapito di Pasiano di Pordenone: per il Comune di Pasiano di Pordenone.

Agenzia di Azzano X: per il Comune di Azzano X, Chions.

Recapito di Sedrano di S. Quirino: per il Comune di S. Quirino, ... Cellina per la sola frazione di S. Martino di Campagna.

Filiale di Rivignano: per il Comune di Rivignano, Pocenia, Teor.

Filiale di S. Daniele: per il Comune di S. Daniele, Ragogna.

Recapito di Majano: per il Comune di Majano, Colloredo per le frazioni di Mels e Pers.

Recapito di Rodeano: per il Comune di Rive d'Arcano e Coseano (capoluogo).

Filiale di S. Giorgio di Nogaro: per il Comune di S. Giorgio di Nogaro, Torviscosa, Muzzana, Marano Lagunare, Porpetto.

Filiale di S. Vito al Tagliamento: per il Comune di S. Vito al Tagliamento.

Agenzia di Casarsa: per il Comune di Casarsa.

Recapito di Cordovado: per il Comune di Cordovado, Morsano al Tagliamento.

Agenzia di Sesto al Reghena: per il Comune di Sesto al Reghena.

Agenzia di Provesdomini: per il Comune di Provesdomini.

Filiale di Spilimbergo: per il Comune di Spilimbergo, Dignano, Sequals, Pinzano, Clauzetto, Vito d'Asio, Travesio, Castelnovo, Forgaria capoluogo e frazione di Cornino.

Agenzia di Flaibano: per il Comune di Flaibano, Sedegliano per la sola frazione di Grions.

Recapito di Meduno: per il Comune di Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto.

Recapito di Flagogna (Forgaria): per il Comune di Forgaria, Casiacco frazione di Vito d'Asio.

Filiale di Tarcento: per il Comune di Tarcento, Treppo Grande meno Vendoglio, Magnano in Riviera, Lusevera, Cassacco (per la sola frazione di Raspano).

Agenzia di Tricesimo: per il Comune di Tricesimo, Reana (meno le frazioni di Qualso e Zompitta), Treppo Grande (per la sola frazione di Vendoglio), Tavagnacco (per il solo capoluogo), Cassacco (meno la frazione di Raspano).

Agenzia di Nimis: per il Comune di Nimis, Taipana, Reana (per le sole frazioni di Qualso e Zompitta).

Recapito di Colloredo: per il Comune di Colloredo (capoluogo) e frazione di Lauzzana.

Filiale di Tolmezzo: per il Comune di Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Verzegnis, Arta, Paularo.

Recapito di Villa Santina: per il Comune di Enemonzo, Raveo, Lauco, Ovaro, Socchieve, Villa Santina.

Recapito di Amaro: per il Comune di Amaro, Moggio Udinese, Stazione della Carnia.

Recapito di Comeglians: per il Comune di Ravascletto, Comeglians, Forni Avoltri, Rigolato, Prato Carnico.

Recapito di Paluzza: per il Comune di Sutrio, Cercivento, Paluzza, Treppo, Ligosullo.

Recapito di Ampezzo: per il Comune di Ampezzo, Sauris, Forni di Sopra e di Sotto.

Filiale di Valvasone: per il Comune di Valvasone.

Recapito di Castions di Zoppola: per il Comune di Zoppola.

Filiale di Udine: per il Comune di Udine, Pradamano, Pasian di Prato, Remanzacco (per la sola frazione di Cerneglons), Tavagnacco (per la sola frazione di Colugna), Pozzuolo (per le sole frazioni di Zugliano), Terenzano, Cargnacco, Campoformido (per la sola frazione di Basaldella).

Agenzia di Basiliano: per il Comune di Basiliano, Campoformido, Lestizza (per le frazioni di Nespoledo e Villacaccia).

Recapito di Mereto di Tomba: per il Comune di Mereto di Tomba, Coseano (per le sole frazioni di Baracetto e Nogaredo)

Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda: per il Comune di San Giorgio della Richinvelda.

Circolo Agrario di Codroipo: per il Comune di Codroipo, Bertiolo, Sedegliano (meno frazione di Grions).

Essiccatoio Bozzoli di Sacile: per il Comune di Sacile, Caneva, Brugnera.

Cassa Rurale di Aiello: per il Comune di Aiello.

Cooperativa Consumo di Premariacco: per il Comune di Premariacco.

Cooperativa Consumo di Faedis: per il Comune di Faedis.

Cooperativa Consumo di Attimis: per il Comune di Attimis.

Cooperativa Consumo di Savorgnano: per il Comune di Povoletto.

Cooperativa Consumo di S. Giovanni di Polcenigo: per il Comune di Polcenigo.

Commercianti incaricati dal C. A. P. per la distribuzione:

Di Gianantonio Angelo, Avasinis di Trasaghis: per il Comune di Trasaghis.

Crist Domenico, Osoppo: per il Comune di Osoppo.

Cionfero Innocente, Venzone: per il Comune di Venzone.

Masotti Quirino, Cisterna: per il Comune di Coseano, meno il capoluogo.

Lucco Umberto, Travesio: per il Comune di Travesio, Castelnuovo (per le frazioni di Paludea, Almadis, Mombee e Grave)

Petrei Francesco, Cavalicco: per il Comune di Tavagnacco (per le sole frazioni di Cavalicco, Adegliacco, Feletto e Branco).

Cimolai Guido, Vigonovo: per il Comune di Vigonovo.

Michielutti Luigi, Fontanafredda: per il Comune di Fontanafredda.

Carli Enrico, S. Lucia di Budoia: per il Comune di Budoia.

TARCENTO

Combattente che si distingue

Alla mamma del camerata Elio De Stefano, orfano di guerra, da 18 mesi sul fronte russo con la gloriosa Divisione «Pasubio», è pervenuto, inviatole dal Segretario Federale di Udine, l'elogio inviato dal Comandante di reparto alla Federazione Fascista, per il lodevole comportamento del camerata De Stefano.

Ai sentimenti di ammirazione espressi alla madre del Segretario Federale e del Segretario del Fascio di Tarcento, si associano tutti i camerati tarcentini.

Il circo Zoppè-Zamperla

Ha piantato le sue tende nel campo sportivo da alcuni giorni il Circo Zoppè - Zamperla. Molto pubblico affluisce alle rappresentazioni, ripetute spettacolo che si [illegible] ancora per qualche giorno.

TRICESIMO

Attività filodrammatica

Stasera, martedì, alle ore 20, nel Cinema Teatro la filodrammatica della locale sezione del Dopolavoro presenterà per la prima volta al pubblico tricesimano la commedia «Masserie dal plevan», scherzo comico in un atto di R. Battistig e «La sconsolata» di Nardini.

Il coro del Dopolavoro eseguirà poi numerose villotte friulane per coro, a una, due e tre voci.

La notizia, tanto più gradita in quanto inattesa, sarà sicuramente appresa con grande compiacimento da tutti i tricesimani che nell'annuncio della serata di domani vedono la rinascita dell'attività filodrammatica del Dopolavoro che tanto successo ebbe anni addietro.

Nessun dubbio sull'esito della serata: siamo certi che il più caloroso successo premierà i solerti organizzatori e tutti gli interpreti.

S. DANIELE

Partono i coscritti del '23

Domenica alle ore 8, i coscritti della classe 1923, hanno assistito alla S. Messa, celebrata per loro nell'Arcipretale. Al Vangelo, il celebrante, ha rivolto ai giovani elevate parole, ricordando loro i doveri che li attendono in guerra. Ai bravi giovani, che si preparano a indossare il grigio-verde per servire la Patria, va il nostro augurio, nella certezza dell'immancabile vittoria.

Nomina sindacale

E' stato nominato delegato comunale dei lavoratori dell'industria il camerata Francesco Del Favero di Giovanni.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 5 — Tel. 67

Tesseramento P.N.F. anno XXI

Tutti i fascisti appartenenti al Fascio di combattimento di Cividale sono invitati a voler provvedere con tutta urgenza al rinnovo della tessera per l'anno XXI presentandosi, muniti della tessera scaduta, presso la Banca Cooperativa. Il costo della tessera, come per lo scorso anno, è fissato in L. 15.

La Messa dello Spadone

Domani festività dell'Epifania nel nostro Duomo sarà celebrata la storica Messa dello Spadone, alla quale presenzierà una immensa folla di fedeli di ogni località. Pontificherà il Decano Arciprete il quale sarà assistito da tutti i canonici e dai sacerdoti, funzionerà da Diacono coll'elmo piumato portando la storica spada il sac. Giuseppe Qualattini. La cantoria locale eseguirà la Messa del Faraboschi a 3 voci virili; dirigerà mons. cav. Ettore Fanna. Ai solenni Vesperi sarà eseguita musica del Candotti e del Faraboschi.

Domani alla ricorrenza dell'Epifania faranno il loro ingresso in Duomo i nuovi canonici onorari mons. Leone Mulloni, mons. Luigi Faldutti, mons. Antonio Degano, mons. Giovanni Sudici.

Nel centenario delle Orsoline in Cividale

Oggi, 5 gennaio 1943, le Madri Orsoline festeggeranno con speciali funzioni religiose il primo centenario della loro venuta nella nostra città. Alle funzioni, oltre alle allieve dell'Istituto Magistrale Pareggiato «Orsoline», parteciperanno autorità, rappresentanze e la popolazione.

Nella mattinata, alle ore 10, nella Chiesa del Convento, sarà celebrata una solenne Messa cantata. Nel pomeriggio, alle ore 16, sarà celebrata con particolare solennità la funzione eucaristica con il canto del «Te Deum».

Borsa di studio avv. Giuseppe Brosadola

L'iniziativa di istituire una borsa di studio a beneficio di un chierico povero per perpetuare la memoria del compianto avv. comm. Giuseppe Brosadola è stata accolta con vivo interesse. Oltre alle offerte già pubblicate registriamo queste nuove adesioni:

Avv. Guglielmo Pelizzo L. 200; dott. Mattia Minisini L. 150; mons. cav. Ettore Fanna L. 100; Bianca e Giuseppina de Paciani L. 100; N. N. 100; N. N. 100; Francesco Brolli 50; Giacomina Vuga ved. Pilosio 50; Ermacora Bernardi 50; nob. Luigia Albini in Mulloni 50; sac. prof. Antonio Faraboschi 50; conte Mei Gentiluzzi 50; N. N. 50 Leonardo Bellina 30; comm. Antonio Rieppi 20; Marco Stringher 20; Leonardo Cuberli 10; Luigia Macorig 5. La sottoscrizione continua e le adesioni si ricevono dal canonico mons. Ettore Fanna.

Nella Società S. Vincenzo de Paoli

A sostituire il compianto avv. comm. Giuseppe Brosadola nella carica di Presidente della Società S. Vincenzo de Paoli è stato nominato mons. cav. Ettore Fanna che tante opere di bene ha già profuso in questa Società.

Elargizioni pro sfollati

Al Comitato comunale per l'assistenza agli sfollati dalle città colpite da incursioni aeree sono pervenute le seguenti offerte: Ditta Francesco Orter L. 100, Ditta Olinto Rivere L. 100, Ditta Federico Battaglia L. 50.

Beneficenza

Sono state offerte per opere di bene L. 500 da persona che desidera mantenere l'incognito; L. 200 dallo stabilimento Estratti tannici; L. 300 Boccolini. Sono stati messi a disposizione per l'assistenza invernale q.li 100 di legna da ardere dalla Folicaldi Giacomo e figli; q.li 50 dalla ditta Tomat Aurelio; q.li 15 ditta Langerone Giovanni.

Offerte all'Ente comune di assistenza: Per onorare la memoria della compianta signora Alba Barbiani ved. Muner hanno versato lire 100 il signor Giuseppe Muner, L. 50 il cav. Giulio Muner e L. 20 il signor Cesare D'Agostini.

Al Fondo invalidità della Società operaia di Mutuo soccorso ed istruzione, il cav. Giulio Muner, in memoria della compianta signora Alba Barbiani ved. Muner, ha versato L. 50.

L'avv. Francesco De Ponte di Remanzacco ha offerto L. 20, alla Conferenza della Società di S. Vincenzo De Paoli, per onorare la memoria del compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Il saggio alla Scuola materna

A Capodanno si è svolto l'annuale saggio dei bimbi alla Scuola materna alla presenza delle autorità, dei genitori, dei bambini e di numerosi invitati. La sala era gremita. I frugoletti si sono esibiti in canti, declamazioni ed esercizi ritmici con disinvoltura e bravura encomiabili, riscuotendo ripetuti applausi. Ciò che più ha toccato il cuore dell'uditorio è stato il canto e la preghiera per i nostri soldati e per tutti i danneggiati dalle barbare incursioni nemiche.

Erano ammirevoli. Nessuno avrebbe creduto o pensato ad una preparazione amorosa così diligente; merito della buona direttrice signorina Maria Caretti e delle sue brave collaboratrici.

Due denunce

Maria Zinutti di 55 anni arrestata giorni or sono per furto è stata nuovamente denunciata per aver sottratto nell'esercizio di Mafalda Cassetti di Caneva un soprabito che vendeva per 200 lire a Lucia Confin di Giovanni da Casanova. La Confin è stata denunciata per incauto acquisto.

Un marito disgraziato

Il quarantaduenne Silvio Dorigo che vive da qualche anno separato dalla moglie, a Capodanno in preda ad una sbornia si recava a casa della suocera dove suscitava delle scenate clamorose per cui è poi stato tratto in arresto.

COMEGLIANS

La scomparsa di una buona signora

La signora Teresa De Antoni - Da Pozzo, a soli 32 anni di età, dopo aver dato alla luce un tesoro di bimba, il 3 corrente cristianamente spirava. La scomparsa, buona, franca, aperta, affettuosa con tutti si era acquistate le generali e più cordiali simpatie.

Fu sposa e madre amorosissima.

Al marito rag. Leandro, attualmente in servizio militare, alle famiglie Da Pozzo e De Antoni colpite da un lutto così grave, sentitissime condoglianze.

ARTA

In memoria di un Caduto

Per onorare la gloriosa memoria del sergente maggiore Armando Candoni, caduto in Africa settentrionale, tutte le autorità del comune, i gerarchi del Fascio e della G.I.L. coi gagliardetti, i fascisti e le rappresentanze di tutte le associazioni, fra cui numerosissima quella del 10° Alpini, hanno assistito domenica scorsa ad una messa solenne in suffragio celebratasi nella frazione di Zuglio.

Ai lati del catafalco prestava servizio d'onore una squadra di alpini del Battaglione «Tolmezzo». Toccanti parole pronunciate al Vangelo dal preposito don Aurelio Micossi, che ricordava il sacrificio del Caduto che seguiva nel cielo degli eroi il fratello suo Giuliano, caduto durante la campagna per la conquista dell'Impero. Si formava poi un lungo corteo che, raggiungeva il monumento ai Caduti, per deporvi una corona d'alloro. Il Commissario del Fascio faceva l'appello fascista.

Armando Candoni che alle più alte virtù morali e civili, aggiungeva una volontà e un'intelligenza senza pari, tanto da consentirgli di applicarsi costantemente, sebbene combattente sul fronte libico, per ottenere un alto titolo di studio, ha lasciato un grato ricordo di sè. La sua memoria rimarrà imperitura.

ENEMONZO

Beneficenza

All'E.C.A., per onorare la memoria della compianta Maria Giacomina Valle ved. Candan hanno offerto: Cooperativa Carnica filiale di Enemonzo lire 100; Irma Danelon gerente lire 25; Emilio Lupiedi 10; Gio. Batta Lupiedi fu Emi. 10; Gemma Lupieri 5.

GEMONA

La Befana ai soldati

Ieri lunedì alle ... [illegible]

POZZUOLO

Nuovo lutto di don De Anna

Nel trigesimo della morte del padre Leonardo, si spegneva quasi improvvisamente la signorina Lucia De Anna, sorella di don Vittorio De Anna, vicario a Morsano di Strada. Donna semplice, adorna di molte virtù, lascia nella larga cerchia delle sue conoscenze e di famiglia, vivo e profondo rimpianto. Alla sua memoria un reverente accorato saluto; alla famiglia e particolarmente al fratello così duramente provato, l'espressione del nostro cordoglio.

RIVIGNANO

Luciano Tonizzo caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate in combattimento è deceduto sul fronte russo il soldato Luciano Tonizzo della classe 1922.

Era un ottimo giovane stimato e benvoluto.

Alla memoria del glorioso Caduto eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACHE SPORTIVE

Il bottino poteva essere doppio

L'Udinese batte nettamente il Savona per 5-2 (4-0)

Hanno segnato Orzan (2), Obuel, Cozzarin (2) per l'Udinese, Fumagalli e Bandini per il Savona

UDINESE — Zacchi, Pressacco, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Salati, Obuel.

SAVONA — Caburri, Cattaneo, Morchio; Zorzin, Zanni, Paoletti; Fumagalli, Ceriani, Bandini, Tomasi, Ghiglione.

ARBITRO — Barion.

MARCATORI — Nel primo tempo: Orzan (Ud) al 6; Obuel (Ud) al 20; Cozzarin (Ud) al 23; Orzan (Ud) al 38. Nel secondo tempo: Fumagalli (S) al 25; Cozzarin (Ud) al 39; Bandini (S) al 42.

Sono stati tirati complessivamente nove calci d'angolo contro il Savona, cinque contro l'Udinese.

L'Udinese poteva chiudere il suo incontro col Savona con un astronomico punteggio, ma invece, dopo un primo tempo condotto a piena andatura e conclusosi con ben quattro gol all'attivo — frutto di una stragrande superiorità avvalorata anche da ben sette calci d'angolo in favore — nella ripresa è stata in certo qual modo costretto ad adattarsi al gioco degli avversari che, fattisi improvvisamente arditi, sono riusciti a mettere nel sacco dei friulani due palloni approfittando soprattutto di alcune sviste dei difensori locali.

Facile vittoria

Tuttavia l'Udinese, pur non manovrando con la scioltezza del primo tempo, poteva, nella ripresa, segnare almeno altrettanti punti del primo tempo solo che i cinque uomini avanzati avessero un po' meglio aggiustato il loro mirino. Palloni su palloni di Orzan, Bertoli, Salati, Obuel, Cozzarin hanno infatti sfiorato i pali della casa di Caburri o sono stati da questi parati, molti anche in bello stile.

L'andamento della partita, tenuto anche conto del mediocre apporto tecnico dei savonesi, ha però rivelato notevoli miglioramenti nell'efficienza della squadra friulana, che con questa vittoria ha raggiunto il suo terzo consecutivo incontro utile agli effetti della classifica.

Se prendiamo per base il gioco fornito nel primo tempo dobbiamo senz'altro rimanere soddisfatti della prova dei bianco-neri che sin dai primi minuti hanno imposto la loro superiorità agli avversari e bisogna notare che se questi sono apparsi così in balia degli udinesi può anche darsi che sia stato proprio il superiore gioco dei locali a far sì che i savonesi sfigurassero nel confronto. Questo bisogna riconoscerlo; perchè in fin dei conti il Savona non è l'ultima venuta e la domenica precedente aveva pur battuto una Cremonese che è la rivelazione di questo campionato.

Che se poi vogliamo esaminare attentamente la condotta dei savonesi nella ripresa — a parte il fatto che i friulani hanno fallito per lo meno altri quattro gol — dobbiamo pur dire che gli ospiti hanno dato tutto il meglio di sè stessi ed hanno lottato sino alla fine con una vivacità certo meritevole di miglior sorte.

Ma l'Udinese domenica doveva vincere. Era già scritto! E quando le cose vanno bene tanto meglio per tutti. Certo però che la squadra friulana ha accusato qualche scricchiolio nella difesa, scricchiolio che ha influito sul comportamento di tutta la compagine nella seconda parte della gara.

Scialba ripresa

Troppo sicuri di sè stessi, gli avanti; certi di essere padroni della situazione, i mediani; in cerca di esibizione i tre della retroguardia. E la squadra ha risentito indubbiamente della eccessiva confidenza di tutti i bianco-neri e non si è visto perciò il gioco del primo tempo. Non più vivacità da parte friulana, non più quella volontà che aveva caratterizzato l'andamento dei primi minuti; fatto sta che i savonesi — che non erano certo in campo per farsi umiliare — si sono rinfrancati e sono riusciti parecchie volte a ficcare il naso sotto Zacchi e batterlo due volte con due tiri di Fumagalli e Bandini nient'affatto irresistibili.

Con ciò vogliamo affermare che i due gol potevano essere evitati se mediani, terzini ed anche portiere udinesi non avessero preso le cose tanto alla leggera.

Ma in complesso però la prova dei locali è stata buona ed almeno è stato dimostrato che quando essi vogliono molto possono fare; anche domenica infatti, sono state sviluppate delle buone trame fra gli avanti e se un maggior numero di gol non sono venuti (ma quanti se ne voleva di più?) non si può certo recriminare perchè il punteggio, in definitiva, è risultato abbastanza tondo e promettente.

E con questa chiara vittoria speriamo sia terminato il periodo di crisi della squadra friulana la quale avrà ora da sbrigarsela con Cremonese e Napoli in due consecutive difficili trasferte. Vedrete che qualche cosa di buono sortirà da questi due viaggi e che la partita finale dell'andata con il Siena a Udine saluterà ancora vittoriosi i bianconeri.

Fra i migliori in campo citeremo Barbot, Feruglio e Bertoli in campo udinese; Caburri, Morchio e Bandini fra i savonesi.

La partita

S'inizia con un veloce attacco friulano; al 5' ed al 6' il Savona è già in angolo e su centrata di Bertoli, Orzan ha modo di mettere a segno il primo pallone.

L'Udinese insiste all'attacco ed al 14' Obuel segna ma l'arbitro annullerà per discutibile fuori gioco. Al 15' calcio diretto contro Savona ed al 16' il terzo calcio d'angolo che Obuel metterà fuori banalmente. Al 20' un forte tiro di Orzan è respinto dal palo, raccoglie Obuel che segna la seconda rete.

Al 22' quarto angolo ed al 23' terzo gol di Cozzarin; poi al 29' altro palo di Orzan (la sfortuna si accanisce contro questo giocatore) e quinto angolo contro Savona seguito da un altro al 31'. Al 33' i bianco blu sono ancora in difficoltà ed al 38' Orzan, coronando una sua veloce fuga invita il portiere avversario ad uscire di porta e lo batte astutamente per la quarta volta.

Nella ripresa all'8' calcio d'angolo contro gli udinesi provocato dalla rilassatezza che si va verificando nelle file dei bianco neri. Al 16' azione Orzan-Bertoli non sfruttata convenientemente da quest'ultimo e al 21' altro calcio d'angolo contro i locali. Al 23' l'Udinese è ancora in angolo. L'Udinese attacca ad intermittenza e varie azioni sono concluse molto male. Al 24' ottavo angolo contro Savona e sul rovesciamento di situazione si ha una fuga di Fumagalli male inseguito da Clocchiatti; il savonese fila verso la rete di Zacchi e poichè questi è indeciso nell'uscita (poco prima si era disbrigato bene in una simile situazione) tira a rete, segnando, approfittando del momento di controplede del nostro portiere.

Al 28' altro angolo contro i bianco-neri ed al 31' nono calcio dalla bandierina contro il Savona. Al 36' gli ospiti attaccano con decisione e costringono gli udinesi per ben due volte in angolo, ma Cozzarin poco dopo fulmina in rete un passaggio di Obuel. Bellissimo gol; certo il migliore della giornata e gol che ci ha rivelato le buone doti di tiratore della nostra mezz'ala destra. Al 42' però il Savona è ancora sotto Zacchi e poichè i nostri sono tardi nell'allontanare la palla Bandini può battere per la seconda volta il portiere bianco-nero sorprendendolo in una debole respinta a mani aperte. Su questo gol praticamente termina la partita che è stata ben diretta dal giovane arbitro Barion, un nuovo che può fare molta strada per la sua decisione e tempestività.

Plinio Palmano

Serie A

I RISULTATI

Partita	Risultato
Atalanta-*Triestina	1-0
*Lazio-Liguria	5-1
Torino-*Bologna	2-1
*Bari-Venezia	2-1
*Ambrosiana-Milano	3-1
*Livorno-Vicenza	2-0
*Juventus-Fiorentina	5-2
Roma-*Genova	2-0

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	14	9	2	3	27	20	20
Torino	14	9	1	4	32	12	19
Juventus	14	8	3	3	36	25	19
Ambrosiana	14	7	3	4	22	14	17
Lazio	14	6	4	4	33	28	16
Genova	14	7	1	6	34	28	15
Bologna	14	6	2	6	21	14	14
Milano	14	4	6	4	16	18	14
Fiorentina	14	6	2	6	25	30	14
Atalanta	14	6	2	6	14	19	14
Roma	13	4	4	5	14	20	12
Bari	14	4	4	6	16	22	12
Liguria	13	4	3	6	13	24	11
Triestina	14	0	9	5	9	17	9
Venezia	14	2	5	7	11	24	9
Vicenza	14	2	3	9	14	28	7

Serie B

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Cremonese-Napoli	1-0
*Udinese-Savona	5-2
*Siena-Pescara	rinv.
*Palermo-Pisa	1-1
*Fanfulla-Pro Patria	2-2
*Mater-Novara	0-0
*Padova-Alessandria	7-3
*Spezia-Modena	2-1
Brescia-*Anconitana	1-0

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Pro Patria	14	7	5	2	16	9	19
Spezia	14	7	5	2	30	12	19
Brescia	14	6	6	2	18	13	18
Pisa	14	6	5	3	22	11	17
Napoli	14	6	4	4	18	12	16
Padova	14	5	6	3	25	18	16
Modena	14	6	3	5	27	19	15
Anconitana	14	6	3	5	18	16	15
Fanfulla	14	5	4	5	33	26	14
Cremonese	14	6	2	6	14	19	14
Novara	14	4	5	5	17	13	13
Udinese	14	4	5	5	22	24	13
Alessandria	13	4	4	5	20	24	12
Palermo	13	3	3	7	12	18	11
Mater	14	3	5	6	17	31	11
Pescara	13	3	3	7	16	24	9
Savona	14	3	3	8	13	30	9
Siena	13	4	1	8	22	37	9

Serie C

I RISULTATI

GIRONE A

Partita	Risultato
*Ponziana-Ampelea	9-2
*Grion-Pieris	3-1
*Mag. Gen.-Mogliano	2-1
Treviso-*Vittorio V.	3-0
*Gorizia-Fiumana	2-2
*Distretto-Monfalcone	4-2

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Gorizia	12	11	1	0	28	6	23
Treviso	12	8	1	3	31	14	17
Grion	12	7	3	2	28	14	17
Distretto	12	7	2	3	23	14	16
Fiumana	12	6	3	3	22	17	15
Vittorio V	12	5	2	5	16	19	12
Ampelea	12	4	3	5	28	26	11
Ponziana	12	4	2	6	12	15	10
Monfalcone	12	3	2	7	14	19	8
Mag. Gen.	12	3	1	8	15	23	7
Pieris	12	1	4	7	11	29	6
Mogliano	12	0	2	10	8	49	2

EPIFANIA CALCISTICA

Domani una forte squadra dell'8° Alpini sarà opposta all'Udinese al "Moretti,,

Zorzi e Degano fra i bianco-neri

(Incasso a beneficio degli alpini della «Julia»)

Domani, giornata dell'Epifania, avremo al «Moretti» un interessantissimo ed atteso confronto calcistico fra una forte squadra dell'8. Alpini, rinforzata da alcuni elementi dell'Udinese, e la compagine bianco-nera che per l'occasione schiererà nelle sue file Zorzi del Milano e Degano del Livorno.

Questa partita, il cui incasso andrà a totale beneficio degli alpini della Divisione Julia, promette molto sotto tutti i punti di vista in quanto la forza delle due contendenti assicura lo svolgimento d'una gara tiratissima ed emozionante.

Le due squadre giocheranno nelle seguenti formazioni:

Rapp. 8 Alpini: Tonello, Buzzi e De Stefano; Eduini, Conti, Abatematteo; Bertoli, Cozzarin, Fabro, Tosolini della Triestina, e Codeluppi.

Udinese: Zacchi, Zorzi del Milano e Clocchiatti (Pressacco); Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Lodolo, Mazzetti, Orzan, Degano del Livorno e Obuel.

L'incontro avrà inizio alle 14,30.

Sulle tribune del "Moretti,,

In coda anche per i cuscini?...

Molti appassionati ci hanno fatto pervenire giuste lagnanze in merito al come si svolge attualmente la distribuzione dei cuscini al campo «Moretti» in occasione delle partite calcistiche. Più precisamente questi appassionati lamentano il fatto che sono costretti a lunga attesa e ad... inevitabile coda per potersi procurare il confortante cuscino su cui poter adagiare le loro parti... molli al fine di isolarsi dai freddi e poco invitanti cementi delle ampie gradinate della tribuna.

Sino a poco tempo addietro c'erano degli appositi incaricati alla vendita dei cuscini (a proposito di vendita: il loro prezzo è stato raddoppiato a L. 0,50 a L. 1 ciascuno...) e non vediamo la ragione per cui da qualche domenica essi debbano essere distribuiti da un unico pertugio con inevitabile ressa nei pochi minuti che precedono ogni partita.

Poichè non si tratta di problemi di gravosa soluzione, confidiamo in un sollecito intervento della Presidenza dell'Udinese che dovrebbe richiamare l'impresa autorizzata al noleggio ad effettuare un servizio più celere e più comodo per gli appassionati frequentatori delle tribune.

E già che siamo in tema di cuscini vogliamo ancora una volta raccomandare ai «tifosi» a non abusare nel malvezzo di lanciarli in campo anche se in segno di esultanza come è avvenuto domenica scorsa. Sono gesti veramente stupidi ed insignificanti che possono talvolta costare alla Società immeritate multe od ammonizioni come molte volte è capitato.

VITA CESTISTICA

I trevigiani si impongono agli udinesi nei duri incontri amichevoli svoltisi alla Casa della Gil

Femminile: Gil Treviso-Gil Udine 23-7

Maschile: Gil Treviso-Gil Udine 29-26

Come annunciato domenica scorsa hanno avuto luogo sul campo della Casa della Gil in via Girardini i due interessanti confronti di pallacanestro fra le squadre femminili e maschili dei Comandi federali di Udine e di Treviso.

Un discreto numero di veri appassionati ha assistito ai due incontri che sono risultati assai movimentati e che si sono entrambi conclusi con la vittoria dei trevigiani, meglio preparati ed in possesso di più spiccate qualità tecniche ed agonistiche.

Nell'incontro femminile le udinesi hanno perduto per 7 a 23, in quello maschile, più equilibrato, gli udinesi hanno ceduto solo per 26 a 29.

Ecco le formazioni delle squadre:

Incontro femminile - Gil Treviso: Busato, cap. (15), Pavan, Carmio (5), De Zardo, Furlanetto (3), Cusin e Tia.

Gil Udine: Chiesa, cap., Battistella (1), Valle, Duretto (4), Venier, Bova (2), Olivo e Sgobaro.

Incontro maschile - Gil Treviso: Montecchia, cap., (6), Gazzoli (9), De Bellis, Chiavus (2), Buffo, Bortoletto (12) e Rugolo.

Gil Udine: Benini I. cap (8), Benini II (12), Piccoli (1), Bertolo, Paolini (3), Porzio P. (2) e Vecchiutti.

Sabato in Tricesimo, alle ore 19.15 si è spento il

Comm. Ing. Lionello Leskovic

Colonnello compl. Artiglieria Console della Milizia

Ne danno il triste annuncio i figli dott. FRANCESCO con la moglie LILIANA VALLINI, ing. GIOVANNI con la moglie CARLA TISSI e NINA, i NIPOTINI, FRATELLI, SORELLE e PARENTI tutti.

La cerimonia religiosa avrà luogo martedì 5 corr. in Tricesimo alle ore 14.30, partendo dalla Casa di Cura del prof. Menghetti.

La salma giungerà a Udine in piazzale Osoppo alle ore 16.30 e proseguirà per il Cimitero monumentale.

Il presente annuncio serve come partecipazione.

Udine, 4 gennaio 1943 XXI.

Il 4 corr. nel trigesimo della morte del babbo e nel di anniversario dell'amata sorella, dopo lunga malattia si spegneva serenamente nel Signore

Lucia De Anna

I funerali avranno luogo a Pozzuolo del Friuli, oggi martedì 5 corr. alle ore 10.

Si ringraziano fin d'ora quanti vi interverranno.

Pozzuolo, 5 gennaio 1943 XXI.

E' spirata nel bacio del Signore confortata dai SS. Sacramenti l'anima bella ed eletta di

Laura Conti

Terziaria Francescana

La sorella ERMINIA, il fratello SILVIO, il nipote dott. ALBERTO con la moglie ANGELA GILIO e la cognata NEDELIA TUCCIARONE ved. CONTI e la fedele MARIA, col più intenso dolore partecipano il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 5 gennaio alle ore 10 partendo dalla casa di via Aquileia 7.

Non fiori, ma prerl

La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchiale del Carmine, il 18 gennaio corr. alle ore 8.

Udine, 4 gennaio 1943 XXI.

Il giorno 3 corr. alle ore 14, nella luce della Fede spirava, dopo aver data la vita ad un fiore di bimba,

Teresa De Antoni - Da Pozzo

Con lo schianto nel cuore ne danno il triste annuncio il marito rag. LEANDRO, le figliolette MARIA-GRAZIA, PAOLA, FERNANDA, i GENITORI, il FRATELLO, la SORELLA, i SUOCERI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Comeglians il giorno di martedì 5 alle ore 10.

Non fiori ma opere benefiche

Comeglians, li 3 gennaio 1943 XXI.

39 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Non lo sospettava nemmeno un poco?

— Oh, no.

— Allora non vi era gelosia, tra loro due.

— Non saprei. Come dirvi? Mario era geloso dell'altro, l'altro era geloso di tutti. Del resto io avevo cominciato ad allontanare da me Ronco.

Il Commissario la guardò con quei occhi grigi, che sapevano essere severi e pareva volessero leggere nelle anime, scrutare le miserie in fondo ai cuori.

— Un gioco a due, allora. Volevate farvi sposare.

— Farmi sposare io? — la voce di Lucia ebbe una esclamazione amara. Io non *volevo* farmi sposare, tanto più che sono una di quelle che difficilmente si sposano, signor Commissario. Avete detto una partita a due. E' vero. Ma non è vero. Io volevo che fosse una partita con uno solo.

E allora perchè non avete rotto tutto subito, con l'altro?

— Sarebbe troppo lungo a dire e forse non saprei dirvelo. Certe cose sembrano facili così ma occorre poi tempo e tatto. Io andavo verso Colombo. Mi sentivo affine a lui, ero della stessa razza ed egli mi amava perchè aveva visto in me la contadina che lava i panni nel Po. Il film coincideva in lui colla vita. Ronco non era entusiasta di quella parte perchè non mi si addiceva. Mario ne fu incantato. Sentiva in me la vera contadina.

Il Commissario ebbe un sorriso.

— Questo, sarà sembrato a voi.

— No, vi giuro, era così. Ronco aveva fatto di me una cittadina elegante e raffinata e c'era quasi riuscito. Non sono una sciocca, e per acquistare una certa distinzione nei modi e negli abiti non occorre molto. Egli era contento di me. Invece, Colombo, forse senza accorgersene appunto perchè mi vedeva elegante e, secondo lui, raffinata, preferì in me, prima di tutto, quello che c'era nell'aria del paese. La donna al fiume. E' forse mi amò per questo, perchè, pur essendo una cittadina, ricordavo la tradizione della sua campagna, e pure essendo del suo paese, ero una cittadina. Sembra difficile, vero, sembra una contraddizione, eppure mi par tanto chiaro. Cominciammo a vederci qualche volta fuori Venezia. Ero certa di non perdere presso di lui il fascino che egli mi attribuiva, anche se mi comportavo da paesana. Egli non lo sapeva, io sì. Finchè fui una signorina, un'attrice, provò per me una timida ammirazione, forse senza speranza, ma quando mi vide correre come una monella e mangiare rane arrostite, mi amò.

— Voi mangiavate rane arrostite? — chiese il dottor Baldi con un brivido non disgiunto da un senso di ammirazione.

— Sì. Quando c'era Ronco non si poteva, ma con Mario le scampagnate erano molto allegre — gli occhi della donna parvero riempirsi di lacrime, e soggiunse con voce stanca — bei tempi, bella vita. Il mio dolore è stato grande.

— Dunque aveva promesso di sposarvi.

— Sì. — Un sospiro le gonfiò il petto.

— E l'altro?

— L'altro mi amava in un altro modo. Forse perchè vedeva in me l'attrice e anche la donna, che certe volte è stanca di esser bella. Ma con Mario era un'altra cosa.

— Vi ha chiesto formalmente di sposarvi?

— Me lo ha fatto capire. Un giorno mi ha portato un regalo, mi ha detto che c'era una casa sua pronta per essere abitata; che egli mi avrebbe condotto con lui e avrebbe fatto di me la sua compagna. E io che pur non mi illudevo sugli ostacoli che avrebbe trovato nei suoi, nell'ambiente, io... — due lacrime scesero lungo le guance rosee di Lucia.

Il Commissario ricordò le lagrime di Desolina.

— E Ronco lo sapeva?

— No. L'avevo tenuto all'oscuro. Volevo lasciarlo senza dire il motivo. O forse l'avrei persuaso, l'avrei convinto e ci saremmo lasciati senza rancore.

— E se qualcuno l'avesse avvertito?

Negli occhi scuri passò un lampo di apprensione.

— E chi?

— Non saprei.

— Non l'hanno avvertito: mi avrebbe fatto una tremenda scenata. Perchè teneva a me solamente quando c'era qualcun altro che mi faceva la corte. Non mi ha detto nulla perchè non sapeva nulla.

— Quando avete visto Colombo per l'ultima volta?

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

I bolscevichi tenuti in iscacco su tutti i settori del fronte

Numerose posizioni isolate immesse nello schieramento tedesco - Brigate corazzate decimate nel settore del Don - Ulteriori progressi germanici nella zona di Toropez - Colonne sovietiche annientate nel Caucaso

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 4.

(P. R.) • *La lotta continua a divampare dal lago Ilmen, a Rscev, nella zona della grande ansa del Don, nel settore di Toropez. Veliki Luki resiste a tutti gli assalti nonostante che la posizione sia quotidianamente premuta da ogni parte.* I sovietici rinnovano i loro assalti con massiccie formazioni di fanteria sostenute nuovamente da robuste unità corazzate. Continuando a logorarsi, non soltanto contro gli sbarramenti di difesa frontale, ma particolarmente contro quelle compatte posizioni che disponendosi ad istrice agganciano il nemico da ogni parte, lo indeboliscono e preparono le ulteriori fasi della controffensiva.

I commenti sussidiari ai comunicati confermano l'efficacia della difesa nel settore del lago Ilmen ed i progressi delle forze germaniche nel medio Don e nel Caucaso.

In questa ultima regione si combatte lungo le rive del Terek superiore che è ghiacciato, nella steppa dei Calmucchi e nel settore di Tuapse.

«Nella terra dei Calmucchi — scrive il Völkischer Beobachter — il nemico prosegue la sua azione offensiva che fa parte della grande manovra di Timoscenko per tentare di aggirare le nostre posizioni nella regione del Don. (Le truppe sovietiche, che sferrano l'offensiva nella terra dei Calmucchi possono essere considerate come l'ala sinistra dello schieramento bolscevico). Ancora una volta il nemico sta facendo impiego non soltanto di grandi masse di uomini, ma anche, e soprattutto, di numerosissime formazioni corazzate».

«Durante l'ultima azione svoltasi nel pomeriggio del 31 gennaio il nemico ha lanciato all'attacco una Brigata corazzata la quale è venuta a incappare nel fuoco delle nostre nuove armi anticarro che hanno distrutto nello spazio di meno di mezz'ora, ben 32 carri armati bolscevichi danneggiandone e mettendone fuori combattimento molti altri».

«Nel settore fra Maicop e Tuapse — continua il giornale berlinese — il nemico cerca sempre di impadronirsi dei passi che permettono alle nostre truppe di controllare e difendere la regione dei petroli.

Negli ultimi giorni le azioni sovietiche sono state più violente del solito ed il nemico, spingendosi attraverso le vallate, ha cercato di alleggerire la nostra pressione. Si è reso così necessario l'intervento in massa degli apparecchi dell'Arma aerea stazionanti nella zona di Tuapse e del Mar Nero che si sono precipitati sulle colonne nemiche, attaccandole da bassa quota. I nostri piloti hanno avuto buon gioco contro i bolscevichi che dovevano avanzare lentamente fra la neve e non hanno avuto in tal modo la possibilità di sottrarsi all'azione di spezzonamento e di mitragliamento».

«D'altro canto nello stesso settore reparti di cacciatori alpini sono andati incontro alle colonne bolsceviche e le hanno attaccate non appena gli apparecchi da bombardamento hanno finito la loro azione. Il nemico ha subito gravi perdite in seguito al martellamento dell'aria, sono stati presi completamente di sorpresa ed hanno tentato di ripiegare verso le posizioni di partenza, ma nello stesso tempo pattuglie di scatori si erano rapidamente portate verso l'imbocco della valle di modo che i superstiti delle colonne bolsceviche si sono visti bloccata l'uscita».

Nonostante la disperata situazione i sovietici non hanno voluto saperne di arrendersi ed hanno cercato di aprirsi un varco. Questo tentativo è costato loro nuove enormi perdite e soltanto pochi uomini, compresa poi l'inutilità della resistenza, si sono dati prigionieri. Dopo il combattimento la valle era piena di cadaveri dei soldati nemici».

«Il settore nevralgico rimane però quello del Don dove il nemico tenta di sfondare il centro dell'ansa onde fiancheggiare per tagliare le vie di comunicazione germaniche.

«Sono passate ormai due settimane — scrive il corrispondente di guerra Alberto Weinschenk sul Voelkischer Beobachter — dal giorno in cui i bolscevichi poterono ottenere le loro infiltrazioni nella zona del medio Don; quattordici giorni di dura lotta, quattordici giorni di continui sacrifici ed eroismi. Alla fine della seconda settimana di lotta possiamo tuttavia constatare che il nemico non è riuscito ad approfondire ed allargare le sue infiltrazioni».

«Il nostro Comando aveva già previsto da tempo la possibilità che i bolscevichi riuscissero a superare la prima linea nella zona del Don e ciò ha permesso alle Divisioni di riserva di presidiare le nuove linee, il che ha impedito la marcia sul fianco dell'intero schieramento alleato».

«La zona dell'ansa del Don presenta oggi uno spettacolo terrificante: a centinaia e centinaia i carri armati bolscevichi distrutti dalle artiglierie o dagli «stukas» si allineano nella steppa coperta dalla neve sulla quale giacciono poi migliaia e migliaia di cadaveri di soldati bolscevichi falciati dalle nostre mitragliatrici a tiro rapidissimo».

«Le truppe alleate hanno dimostrato in questi quindici giorni di che cosa siano capaci: ogni uomo ha dovuto rendere possibile l'impossibile: anche quando sembrava che ogni resistenza fosse ormai inutile perchè il nemico era riuscito a superare tutti gli sbarramenti ed attaccava con forze enormemente superiori i piccoli gruppi rimasti isolati, anche allora nessuno ha pensato ad arrendersi. I difensori di posizioni isolate anche quando sono rimasti senza viveri e con poche munizioni non hanno ceduto alle intimazioni di resa del nemico ed hanno continuato a battersi passando spesso volte al contrattacco ad arma bianca per tenere lontano il nemico».

«E' merito tra l'altro di questi piccoli gruppi isolati se i bolscevichi non sono riusciti nel loro intento che era rappresentato dal tentativo di sfondare l'intero fronte alleato per spingersi fino nella zona del Donez».

La situazione è di molto migliorata e molti caposaldi sono stati nuovamente immessi nell'intero schieramento tedesco. L'Aviazione, instancabile, si è prodigata per rifornire questi grossi centri di difesa e difesa di viveri e munizioni.

Il nemico continua ad accanirsi sperando di superare la barriera di ferro, di fuoco e di cuori che lo tengono costantemente in iscacco.

Il giornale delle 12 scrive che anche il 2 ed il 3 gennaio le truppe alleate sono state impegnate in durissime lotte contro il nemico. Ancora una volta i sovietici sono venuti all'attacco con numerose formazioni corazzate cercando di minacciare il fianco del nostro schieramento. I bolscevichi hanno fatto impiego di molte Brigate corazzate ed hanno perduto nello spazio delle ultime 48 ore circa 80 carri armati».

«Sul fronte del centro — continua il giornale berlinese — il successo difensivo conseguito dalle truppe germaniche ha assunto proporzioni sempre maggiori. Si può calcolare che circa il 90 per cento delle formazioni nemiche venute all'assalto è stato distrutto dai nostri soldati i quali mantengono ora la linea Kalinin - Rscev fermamente nelle loro mani».

Questo continuo slittare degli attacchi da un settore all'altro, questo rinnovarsi degli sforzi ora qua ora là, dimostrano che la offensiva sovietica ha fallito i suoi grandi obiettivi strategici mentre le contromisure germaniche vanno di giorno in giorno acquistando sempre maggiore efficacia e consistenza.

Postazione di difesa contraerea in un nostro caposaldo sul fronte orientale (R. G. Luce - Manara).

Gravi danni al porto di Hull provocati dai bombardieri germanici

BERLINO, 4.

Stanotte a quanto si apprende da fonte autorizzata alcuni bombardieri britannici hanno sorvolato la Germania occidentale sganciando su una città della Ruhr il loro carico di bombe incendiarie e dirompenti. Si lamentano danni in quartieri di abitazione. La popolazione civile ha avuto perdite.

La contraerea e la caccia notturna tedesche hanno abbattuto alcuni bombardieri nemici. Si apprende inoltre che durante una incursione effettuata ieri dalla «R.A.F.» sui territori costieri della Francia occidentale la caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei 15 apparecchi nemici.

Gli attacchi aerei contro Hull — alle foci dell'Humber — eseguiti dall'Arma aerea tedesca nella notte sul 4 gennaio, sono avvenuti esattamente un'ora dopo che gli apparecchi da bombardamento britannici avevano compiuto un'incursione su una città del bacino della Ruhr.

L'azione aerea germanica è stata eseguita a parecchie ondate. I velivoli germanici sono rimasti nel cielo di Hull circa una mezz'ora ed hanno sganciato le loro bombe sugli impianti portuali e sulla zona del porto. Si sono sprigionati vasti incendi. Durante il volo di ritorno, le squadriglie germaniche hanno potuto constatare come questi incendi si estendessero.

Anche l'incursione diurna di apparecchi celeri da combattimento germanici contro la costa meridionale britannica e contro l'isola Wight ha provocato incendi.

Susseguirsi di incidenti a Casablanca fra le truppe interalleate e la popolazione

TANGERI, 4.

Nel corso di uno dei tanti incidenti che quotidianamente avvengono a Casablanca fra le truppe interalleate ed elementi della popolazione marocchina, un soldato americano è rimasto ucciso. A seguito di ciò è stato vietato l'ingresso nei quartieri arabi ai militari delle forze di occupazione. La città araba è stata chiusa al traffico e le strade sono state bloccate da cordoni di truppe francesi.

Il ripetersi di simili incidenti, che sono causati dal comportamento spesso poco corretto, che provocante e oltraggioso delle forze di occupazione, ha notevolmente accresciuto il fermento ostile della popolazione araba contro gli americani.

I comunicati germanici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data del 3 corr.:

Nella regione del Don continuano i duri combattimenti difensivi. Il nemico è stato respinto su tutto il fronte ed ha perduto 58 carri armati. Nel corso di questi combattimenti, si è particolarmente distinta la sesta Divisione corazzata.

Truppe ungheresi hanno respinto un attacco sovietico, appoggiato da un violento fuoco di artiglieria.

Nel corso di una nostra vittoriosa operazione offensiva, ad occidente di Caluga, è stato annientato un battaglione nemico; sono stati distrutti 95 casematte e fortini e catturati prigionieri.

Nuovi attacchi dell'avversario contro la linea di Velichje-Luchi sono falliti dinanzi all'accanita resistenza opposta dal nostro presidio.

Coll'impiego di numerosi carri di assalto, i sovietici hanno ripetuto i loro vani attacchi nel settore a sud est del lago Ilmen. Ventisei carri armati nemici sono rimasti distrutti.

In Libia, sono state respinte ad opera delle artiglierie puntate nemiche. In duelli aerei i britannici hanno perduto sei apparecchi.

Nostri attacchi aerei sferrati in Tunisia hanno frustrato la conquista di altro territorio. Apparecchi da combattimento e da picchiata tedeschi hanno proseguito, di giorno e di notte, la distruzione degli impianti portuali di Bona. Nel porto stesso una nave mercantile di diecimila tonnellate è stata affondata. Sono stati inoltre effettuati efficaci bombardamenti contro attrezzature ferroviarie e su un aerodromo nella zona di frontiera algero-tunisina. In duelli aerei, i britannici hanno perduto quindici apparecchi senza perdite da parte germanica.

Un sommergibile tedesco ha affondato una nave nord-americana di diecimila tonnellate, carica di munizioni e navigante in convoglio al largo di Orano, diretta in quel porto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di oggi:

In vari settori del fronte nella regione del Don e nella regione di Stalingrado i sovietici, continuando i loro attacchi, hanno subito alte perdite.

In un porto del mar Nero, sulla costa caucasica, un mercantile di medio tonnellaggio è stato danneggiato a colpi di bombe.

Nostre azioni di arditi sul settore centrale del fronte, sono state coronate da successo. Puntate nemiche sono state respinte.

Nella regione retrostante di una Armata sono state circondate bande di partigiani sovietici. Millequattrocento banditi sono stati uccisi, 75 campi e una grande quantità di rifugi devastati. Numerose armi ed un immenso bottino di munizioni e di altro materiale di approvvigionamento catturati.

I tenaci combattimenti locali a sud-est del lago Ilmen continuano.

All'altezza della Penisola dei Pescatori apparecchi celeri germanici da combattimento hanno affondato un mercantile sovietico di 5 mila tonnellate, un secondo è stato gravemente danneggiato.

Nella Tunisia meridionale truppe italiane e tedesche hanno sbaragliato e respinto verso ovest forze francesi. L'Aviazione ha attaccato con potente efficacia il traffico nemico stradale e ferroviario. In una base aerea nemica, centrata in pieno da bombe, si sono manifestati vasti incendi. La caccia di scorta ha abbattuto 5 velivoli nemici.

A nord-est di Orano un sommergibile germanico ha affondato un piroscafo di 8 mila tonnellate che faceva parte di un convoglio fortemente scortato.

Nel corso di un'incursione aerea diurna di una formazione britannica eseguita sulle coste occidentali francesi, sono stati abbattuti 16 velivoli plurimotori nemici. L'Aviazione germanica non ha subito perdite.

A tarda sera apparecchi britannici hanno eseguito un attacco di disturbo contro le regioni occidentali della Germania. La popolazione ha avuto perdite. Sette velivoli nemici sono stati abbattuti.

Dopo vittoriosi attacchi diurni di apparecchi celeri da combattimento germanici contro le coste meridionali britanniche, apparecchi germanici da bombardamento hanno bombardato di notte il porto di Hull, dove si sono manifestati vasti incendi.

ILLUSIONI E REALTA'

L'Asse possiede molti vantaggi

ROMA, 4.

Il *Daily Mail* mette in rilievo particolare, la minaccia sottomarina e scrive: «Non dobbiamo sottovalutare i vantaggi che l'Asse possiede ancora. L'offensiva rossa è magnifica ma ora ne è risultato un accorgimento delle linee tedesche. Man mano che i nostri alleati avanzano, le loro linee di comunicazione si allungano mentre quelle dei tedeschi diventano più brevi e più forti. Rostov è ancora molto lontana e la sua caduta nel prossimo futuro non può dirsi ancora affatto sicura. Quelli che ne parlano con tanta sicurezza si dimostrano auguri nello stesso genere di coloro che predicavano la caduta di Biserta prima della fine di novembre. In Libia le linee di rifornimento del generale Alexander si stanno enormemente allungando e la sua avanzata deve necessariamente rallentare. Senza alcun dubbio egli inseguirà Rommel entro la Tunisia al momento opportuno. I progressi in Tunisia sono stati sconfortanti. Probabilmente dovremo attendere il momento che Alexander sia giunto colà prima di potere dare il colpo finale. Quanto al settore navale siamo ancora lontani dall'avere dominato la minaccia sottomarina. Questo pericolo può ancora frustrare tutte le nostre speranze di vittoria».

La Birmania ha la sua nuova bandiera

TOKIO, 4.

Si ha da Rangoon che durante la cerimonia del primo anniversario della guerra per la grande Asia orientale è apparsa la nuova bandiera birmana. Sopra uno sfondo bianco bordato di oro, essa reca il pavone rosso e verde. I colori sono stati suggeriti dalla bandiera usata durante il movimento rivoluzionario Takin nel 1920, che al posto dell'oro aveva il giallo e invece del pavone un martello e la mezzaluna. Il giallo significava la religione, il rosso sangue, il verde l'agricoltore.

La dominazione britannica impose alla Birmania l'uso di una bandiera che recava in un angolo una piccola bandiera in campo azzurro e il pavone al centro. La nuova bandiera sarà esposta assieme alla bandiera giapponese.

La Cina nazionale sempre più legata al Giappone amico

NANCHINO, 4.

Il Ministero della propaganda del Governo nazionale cinese in un radio messaggio ha dichiarato: «Noi cinesi dobbiamo solennemente formare un fronte comune di vita o di morte onde condividere gioie e sacrifici col Giappone amico».

ITALIANI AL FRONTE ORIENTALE

Bagno in prima linea

(Corrispondenza particolare dell'Ente Stampa)

FRONTE RUSSO, gennaio.

Sorrideranno gli anziani della prima guerra, sorrideranno i combattenti d'Etiopia e d'Albania al leggere il titolo di queste righe. Le giudicheranno tipico pretenzioso frutto di quella falsa retorica di guerra, tanto sforzata quanto dannosa, che volge a colorire di tenue rosa la cruda e fosca realtà. Invece è la verità, anche se la constatazione riguarda un ristretto settore di fronte, dell'Armir; per il resto non sappiamo, nè vogliamo essere ottimisti per analogia. A maggior sostegno di quanto diciamo, sta la giustamente dichiarata compiacenza degli ufficiali del settore da noi visitato.

Semplice perchè

Bagno caldo a tutti gli uomini, una volta la settimana e anche due; e bagno caldo, anzi bollente alle loro divise. Tutto qui.

Probabilmente state pensando che la nostra almanaccata non è nè di superlativo interesse storico nè d'internazionale rilievo. D'accordo. Anche noi si è del vostro parere, però potrete giudicare alquanto diversamente quando vi si dice che lo «stabilimento bagni» di cui parliamo ha le sue fondamenta a meno di cinquecento metri dalle linee russe. Certamente a meno di cinquecento, forse da quattrocento a quattrocentocinquanta metri, poco più del classico tiro di schioppo. L'esattissima distanza non possiamo darvela; non abbiamo usato il metro perchè se avessimo alzato il capo dal camminamento con ogni probabilità non potremmo a quest'ora darvi misure nemmeno approssimate: colpa del cecchinaggio bene organizzato. Ad un trecento metri dai russi sono dunque le nostre prime armi leggere, poi vengono trincee, rifugi e camminamenti; e dove questi sfociano sul rovescio parzialmente controllato dal nemico, a ridosso d'un mammelloncello gialleggia sulla neve ventata un capannone tanto sbertucciato e cadente da parere lasciato a sè, abbandonato dai vivi. E, per l'appunto, il capannone ospita tra le malferme pareti una cassetta di mattoni a tetto piatto, lo «stabilimento». Serbatoi d'autocarro e bidoni da benzina sono piazzati sul soffitto e contengono le riserve di acqua che la paglia del capannone difende dal gelo. Sotto, al livello del locale delle doccie, un paio di stufone di lamiera e mattoni che a forma di ceppi di rovere bastardo soffiano sfrigolando bollente vapore nei serbatoi. Da questi l'acqua tiepida viene spifferata ristoratrice con una dozzina di fumiganti annaffiatoi. In questa maniera, con ben regolati turni nel corso d'una settimana, l'intero personale delle due compagnie compie una sana pulizia personale, tanto più necessaria in quanto le basse temperature invernali impongono un infagottarsi tutt'altro che igienico.

Manovre di un bagnino

Giungiamo al bagno in un momento di punta. Una diecina di giovani corpi vigorosi s'agita sotto la pioggerella calda, mentre una candida nube di vapore li avvolge e nasconde, grata di tepore. Ogni tanto qualcuno appare e scompare dalla nube, lucido di pioggia o velato di saponata. Canticchiano tutti insieme. (Novanta persone su cento canticchiano durante la doccia). Un «bagnino» attaccato a rigirare certe sue manovelle ha il compito di dosare caldo e freddo reclamanti ad alterna voce dai bagnanti. E' un novizio, e pare non svolga diligentemente il dover suo perchè le proteste salgono al cielo. «Freddal Caldal Freddal Caldal». Benedetta gente, sembra brontolare quello, mai contenta. Dai acqua calda e quelli la vogliono fredda, la dai fredda e la si vuole calda. Intanto la brigata ha terminato il bagno ed irrompe nello spogliatoio passando le pianelle rozze ai compagni che attendono già liberati dagli abiti. Ed ancora nuove acrobatiche manovre del bagnino con le sue diaboliche manovelle, nuovi urli di protesta della gioventù guazzante. «Bagnino dammi il sapone, bagnino passami l'asciugatoio». Il bagnino in grigioverde, col non poterne più ha una trovata di portentoso effetto: fa serrata, chiude i rubinetti e se ne va. Pensino loro alla «macchina»!

Ma giacchè le autoesperienze nel «corpore vili» della maramaglia provocano sconcertanti doccie fredde, lo si richiama con le buone maniere, con promesse di sintetiche tedesche, con giuramenti d'usare i dovuti modi. O che l'han forse preso per un russo?

I veri russi, frattanto, a pochi passi, non sospettano nemmeno questo indaffararsi balneare che tien lontani i pidocchi. Qualche colpo di mitragliatrice, sì, ma che solo noi sentiamo, gli altri no. Ci han fatto l'abitudine e compirebbero forse tranquillamente le loro abluzioni anche sotto il bombardamento. Puliti e rasati si vive meglio e si combatte meglio. E' non più di moda il romantico ma poco igienico tempo delle barbe di due mesi e della coltura intensiva dei parassiti più disparati.

E allora via, facciamoci il bagno anche noi.

Egisto Corradi

L'olio di lino sostituisce in Spagna il petrolio

MADRID, 4.

In conseguenza della insufficienza dei rifornimenti di carburante, la pubblica agenzia è stata costretta a ricorrere a dei surrogati. In base ad un recente decreto, 180 mila tonnellate di olio di lino saranno utilizzate in sostituzione del petrolio. La produzione dell'olio di lino sarà pertanto intensificata e destinata allo stesso scopo.

(Radio Stefani)

Lo storico discorso di Mussolini solennemeete rievocato al popolo

(Continuaz. dalla prima pagina)

La manifestazione ha avuto luogo al teatro «Medica» con l'intervento del prefetto, del federale, del dott. Lessing capo del gruppo nazionalsocialista germanico di Bologna e di tutte le autorità e gerarchie cittadine. Gremivano completamente il teatro squadristi, fascisti, organizzazioni della G. I. L. e popolo.

Dopo il saluto al Duce comandato dal federale, l'oratore ha preso la parola. Espressa la propria fierezza di celebrare la data del 3 gennaio 1925 in questa nobilissima città, Mezzasoma ha ricordato la situazione politica del 1924, rifacendo la storia delle varie tappe superate dal Fascismo contro i partiti di opposizione. Si giunse così al 3 gennaio 1925 quando Mussolini col suo storico discorso tagliò i ponti col passato e con ogni forma di compromesso dimostrando l'inflessibilità del suo Governo e la solidità del Regime.

Da quel momento il Fascismo forte della vittoria riportata su tutti gli avversari, liberato da ogni manovra, assunse finalmente in modo totalitario il comando della Nazione.

Mezzasoma ha fatto quindi il bilancio delle poderose realizzazioni del Governo fascista e dei successi ottenuti tanto all'interno quanto nel campo internazionale fino al nostro ingresso in questa guerra rivoluzionaria che l'Italia di Mussolini combatte per affermare la civiltà espressa dal Fascismo e per conquistare il suo destino di grandezza e di potenza.

L'oratore ha proseguito rilevando che il discorso del Duce del 2 dicembre scorso si riallaccia sotto diversi aspetti per il vigore e la decisione a quello del 3 gennaio 1925 ed ha concluso che Mussolini e il suo popolo, come nel 1925, al tempo dell'Aventino internazionale, sono oggi più che mai in blocco formidabile di energia e di volontà che nessun evento e nessuna forza potrà mai dividere.

Vivissimi applausi hanno sottolineato i punti più salienti del discorso. Alla fine l'imponente massa degli ascoltatori ha tributato vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce creatore del Fascismo e alla vittoria delle armi italiane.

Di Marzio a Milano

MILANO, 4.

Il presidente della Confederazione dei professionisti ed artisti, Cornelio Di Marzio, ha rievocato ieri al teatro Odeon, lo storico discorso del Duce del 3 gennaio A. III.

La vasta sala era addobbata di gagliardetti e di bandiere del Tripartito. Centurie di avanguardisti armati rendevano gli onori. Erano presenti con il prefetto, le autorità civili e militari e le gerarchie fasciste, una rappresentanza delle organizzazioni germaniche e numerose personalità del mondo politico, culturale ed economico milanese. Il palcoscenico era adorno dei gagliardetti del Fascio primogenito, di quello dei Sansepolcristi, degli arditi di guerra e della sezione confederale, e, quando vi salì il cons. naz. Di Marzio, il suono di Giovinezza ed il «Saluto al Duce» furono accolti da una prolungata fervida acclamazione.

Cornelio Di Marzio, con stringente e suasiva parola, ha idealmente riallacciato il discorso del 3 gennaio 1925, che definì le direttive mussoliniane nei riguardi della politica interna del paese, a quello pronunciato recentemente dal Duce che additò le sue direttive di politica estera alla patria. Entrambi i discorsi si integrano e dell'uno e dell'altro, Di Marzio ha sottolineato il richiamo antesignano di progresso e di civiltà e il dovere degli italiani di essere degni del loro glorioso passato, e del glorioso avvenire che preparano le forze armate della patria.

Come allora, anche oggi il compito di ognuno è di liberarsi da dannose impressionabilità e far sì che ogni parola, ogni idea, ogni azione siano dedicate ai doveri dell'ora presente, siano una fiera reazione contro le illusioni del nemico, siano un operoso contributo alla vittoria: a quella vittoria, ha concluso l'oratore che corrisponde al bisogno di equità e di giustizia di tutto il mondo e che darà all'Italia il mezzo di conquistarsi un luminoso destino con le opere del suo genio e del suo lavoro.

Gli accenni fatti durante il discorso a Casa Savoia, al Duce, all'alleata Germania hanno suscitato entusiastici applausi, e alla fine, un'imponente dimostrazione, accompagnata dagli inni della Rivoluzione, cantati in coro da tutti i presenti, ha riaffermato l'assoluta devozione e la certezza della vittoria.

La scienza tedesca al servizio della guerra

Il sangue artificiale e nuovi metalli duri e leggeri

BERLINO, 4.

In un rapporto settimanale sul progresso della scienza in Germania, pubblicato dalla stampa, si legge che durante l'attuale guerra la scienza medica e chimica tedesca è riuscita a realizzare tali progressi che permettono di salvare la vita a migliaia di soldati. Si è riusciti a fabbricare il sangue artificiale, che può essere trasfuso ai soldati minacciati di emorragia.

Per lungo tempo tutte le ricerche fatte da medici e chimici in tale campo sono riuscite vane, specialmente perchè sembrava impossibile trasferire in liquidi succedanei una delle principali proprietà biologiche del corpo umano. Ma dopo lunghi esperimenti il prof. Lampert è riuscito a fabbricare in via sintetica il sangue artificiale che possiede tutte le proprietà del sangue naturale.

L'inventore ha incominciato a sperimentare il nuovo prodotto sulla propria persona operando non meno di 15 trasfusioni e riuscendo a dimostrare l'innocuità del sangue artificiale. Alla fine della campagna dell'Est del 1941 il sangue artificiale fu usato per la prima volta nel campo pratico e grazie ad esso è possibile salvare migliaia di vite di soldati.

Il sangue artificiale può essere trasportato ovunque e in qualsiasi quantità sia allo stato solido che liquido.

Anche in altri campi la scienza chimica tedesca ha dato larghi contributi alla causa della guerra. Fin dal 1923 il dott. Carlo Schroeder era riuscito a fabbricare il primo metallo duro. Ma le ricerche e le esperienze di questi ultimi anni hanno condotto ad un tale progresso in materia che il metallo duro tedesco ha oggi una importanza determinante nell'industria degli armamenti. Innanzitutto questo metallo è utilizzato quasi esclusivamente nella fabbricazione degli utensili taglienti poichè la sua durezza è tra quella del diamante e quella del corindone. Grazie a tale metallo duro si è riusciti a quadruplicare la celerità delle operazioni di taglio e della fresatura e a portare l'esattezza delle misure al millesimo di millimetro. Così sono cadute tutte le barriere che si opponevano alla fabbricazione in serie di grandi quantità di arnesi di precisione.

A questi grandi successi determinanti per la riuscita della guerra dovuti ai chimici tedeschi si aggiunge una serie di altri. Infatti oggi è possibile fabbricare nuove leghe di alto valore che migliorano la qualità dell'acciaio raggiungendo un limite insospettato fino ad oggi e che permettono di utilizzare nuovi metodi per lo sfruttamento dei minerali poveri di ferro. Date le ricerche chimiche sistematicamente condotte durante gli ultimi dieci anni, la Germania è diventata la più grande produttrice del mondo di metalli leggeri. E' soprattutto nei riguardi dell'aviazione che i successi conseguiti dalla scienza nel campo dei metalli leggeri hanno assunto importanza decisiva. Ciò è largamente dimostrato dal fatto che oggi il rendimento dei motori degli aeroplani tedeschi oltrepassa di sette volte per ogni unità di peso quello delle automobili.

Il 1943 promette al popolo inglese tutta una serie di nuovi sacrifici e privazioni

STOCCOLMA, 4.

Il corrispondente londinese del «Stokholms Tidningen» scrive oggi che il 1943 porta in dono al popolo britannico una serie di nuovi sacrifici e privazioni. Il problema degli alloggi è divenuto una vera tragedia non solo nelle grandi città ma praticamente in tutta l'Inghilterra. Alla schiera di innumerevoli persone rimaste senza tetto per i bombardamenti si aggiunge la difficoltà di sistemare profughi e soldati che sono andati sempre più crescendo negli ultimi tempi. Esiste una vera e propria «borsa nera» delle camere mobiliate. Gli ospedali sono affollati oltre il limite massimo. Un provvedimento che ha destato una certa impressione nell'opinione pubblica è stato quello in base al quale i giovani di 17 anni devono presentarsi alla visita militare e partire per il fronte non appena compiuti i 18 anni.

Intere classi dell'Inghilterra sono flagellate dalla più nera povertà

BERNA, 4.

Il più potente impero del mondo, la plutocratica Gran Bretagna che si autodefinisce democratica, quando i Paesi della giovane Europa da anni godono di una profonda evoluzione rigeneratrice, è flagellata dalla povertà di intere classi, anzi dalla insufficienza del guadagno di notevolissima parte della popolazione tanto che sir William Beveridge lancia il grido: «La grande calamità del popolo inglese è la povertà, povertà che avrebbe potuto essere evitata, che può ancora essere evitata».

Ora questo stesso Beveridge impone alle classi dirigenti, come è noto, lo studio di un rapporto che appuntenda ad eliminare tale flagello del Paese, ma intanto il progetto deve ancora essere discusso dagli organi parlamentari ed in ogni modo, anche se verrà realizzato, lo sarà in sensibilissimo ritardo sugli altri popoli.

Il Residente Generale in Tunisia assicura lealtà al maresciallo Pétain

TUNISI, 4.

Il Residente Generale francese in Tunisia, ammiraglio Esteva in occasione del Capodanno ha inviato al Maresciallo Pétain un indirizzo personale di augurio assicurandolo della sua lealtà.

Ricostituzione di atti anagrafici distrutti in zone di operazione

ROMA, 4.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 18 ottobre 1942 XX n. 1520 che istituisce una commissione per la ricostituzione di atti di morte o di nascita che siano andati distrutti in zona di operazioni. Il decreto entra in vigore da oggi.

Una linea ferroviaria a 4 binari verrà costruita in Ucraina

AMBURGO, 4.

In questi circoli economici si dà per certa la costruzione in Ucraina di una ferrovia a quattro binari il cui progetto è già stato approvato. L'intera rete europea dei trasporti ferroviari verrà così intensificata e migliorata. La linea suddetta passerà per Berlino e si allaccerà al territorio industriale della Ruhr, trasportando in tal modo per la via più celere i prodotti dell'Ucraina nelle regioni industriali tedesche. Una diramazione della linea porterà in Francia e un'altra si allaccerà al ramo di comunicazioni tra il nord e il sud, cioè alla linea Amburgo-Roma.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 31	del 4
Rendita 5%	94.75	94.75
Rendita 5%	94.7–	92.75
Rendita 3.50%	85.—	85.25
Redim. 5%	96.—	93.50
Redim. 3.50% 1934	84.50	83.—
Buoni Tesoro 1943 I	99.25	99.20
» » 1943 II	98.90	98.90
» » 1944	98.70	98.75
» » 1949	97.—	97.—
» » 1950 I	97.—	97.—
» » 1950 II	97.—	97.—
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 31	del 4
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	513.—	500.50
I.R.I. Ferro 4.50%	529.—	518.—
I.R.I. 4%	485.—	485.—
E.L.F.E.I. 4.50%	494.—	495.50

AZIONI

	Quotazioni del 31	del 4
La Centrale	1500.—	1480.—
Mediterranea	700.—	700.—
Meridionali	1590.—	1590.—
Veneto Costruz. Ferr.	290.—	200.—
Ass. Generali	1550.—	1500.—
Coton. Cantoni	4475.—	4775.—
Coton. Olcese	1850.—	1800.—
Tessuti Stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1215.—	1210.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	860.—	860.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	400.—	400.—
Unione Manif.	840.—	840.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	245.—	245.—
Cascami seta	710.—	710.—
[illegible] Tess. (Chatill.)	170.—	170.—
[illegible] Viscosa	802.—	803.—
[illegible]	440.—	438.—
Ilva	200.—	198.—
Metallurgica Italiana	565.—	563.—
Monte Amiata	610.—	610.—
Montecatini	275.—	268.—
Dalmine	240.—	238.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	223.—	222.—
Breda	440.—	438.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	105.—	104.—
Fiat	895.—	805.—
O.M.I. già Reggiane	105.—	105.—
Adriatica di Elettr.	335.—	340.—
C.I.E.L.I.	595.—	593.—
Dinamo	670.—	670.—
Edison	707.—	707.—
Elettrica Bresciana	760.—	752.—
Selt. Valdarno	1500.—	1500.—
Emiliana	1050.—	1050.—
Cisalpina	376.50	376.50
Sesso	114.—	114.—
Sip	109.—	105.—
Tirso	220.—	220.—
Vizzola	1200.—	1200.—
Merid. Elettricità	560.—	553.—
Orobia	370.—	370.—
Ovesticino	360.—	361.—
Romana Elettricità	800.—	800.—
Terni	300.—	300.—
Unes	234.—	234.—
Marelli	159.—	158.—
Tecnomasio It. BB.	210.—	210.—
Volta	318.—	317.—
Distillerie Italiane	316.—	325.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1010.—	950.—
A.N.I.C.	90.—	90.—
Italgas	82.50	28 ex
Rumianca	100.—	100.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili Roma	550.—	558.—
Cartiere Burgo	595.—	595.—
Ciga	130.—	130.—
Italcementi	540.—	540.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 31	del 4
Svizzera	441.—	441.—

La distribuzione della lana fascista ai militari degenti all'Ospedale "Principe di Piemonte" di Roma

ROMA, 4.

Stamane nell'Ospedale «Principe di Piemonte» dell'Ordine di Malta ha avuto luogo la distribuzione della Befana del soldato ai militari ivi degenti a cura dell'Azienda carboni. Erano presenti il vice Segretario del Partito Farabini, il rappresentante del comandante di Corpo d'Armata, il presidente dell'Azienda carboni con il presidente del Dopolavoro dell'Azda, altre autorità e gerarchie che sono stati ricevuti dal direttore dell'ospedale conte Nasalli Rocca di Corneliano.

Un grave lutto del collega Vassallo

IMPERIA, 4.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione è morto ad Imperia col conforto di una speciale benedizione del Santo Padre signor Tommaso Vassallo.

Uomo di antico stampo, pura espressione della tenacia ligure che riassume nel suo silenzioso operare le virtù più belle della razza. Tommaso Vassallo dedicò la sua lunga giornata terrena al culto della famiglia e della Patria.

Ai parenti in gramaglie, al figlio Giovanni, redattore dell'Ente Stampa, carissimo compagno di lavoro, le espressioni più sentite del nostro vivo cordoglio.

LA DONNA DEL CASELLO 38. • Che cosa accadde di sublime e tragico, di orrendo e di stupendo il 27 maggio 1940, davanti al casello 38 della linea Cancello-Benevento, Mario Fierli, ricordando, ne «La Tribuna Illustrata», l'episodio eroico parla dei ferrovieri che, nel duro martirio dei treni provocato dalla guerra, offrono un mirabile esempio di disciplina e di lavoro. Nello stesso numero de «La Tribuna Illustrata» — che si trova già in vendita e che costa dieci soldi — si rievocano nelle pagine a colori, di Pisani, due episodi della guerra e — fra novelle, consigli pratici, versi mordenti di Sampino, briciole di cultura e giochi — si parla di «Come nasce un campo di aviazione», de «La pista magica» e dei «Colossi del cielo».

FEDERICO VALENTINI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»